



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 24 aprile 2025



ANBI Emilia Romagna

24/04/2025 Rai News Invasi vuoti	1
-------------------------------------	---

Consorzi di Bonifica

24/04/2025 Libertà Pagina 19 Comune e Consorzio al lavoro per tenere...	2
24/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43 Piena del Po monitorata Il Torrione supera il test	3
24/04/2025 ilrestodelcarlino.it Piena del Po monitorata. Il Torrione supera il test	4
23/04/2025 Gazzetta Dell'Emilia Piena del Po: battesimo proficuo per l'impianto del Torrione	5
23/04/2025 Tempo News Piena del Po, battesimo proficuo per l'impianto del Torrione	6
23/04/2025 Forlì Today "Scempio di alberi al ponte della ferrovia sul Montone"	7

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

23/04/2025 AudioPress Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 rimane chiuso a causa dei...	8
23/04/2025 cronacaqui.it Alluvione, danneggiato il ponte di Villanova Canavese: chiuso a tempo...	9
23/04/2025 Obiettivo News CANAVESE - Danni maltempo: Ponte a Villanova chiuso; a Castellamonte 10...	10

Acqua Ambiente Fiumi

24/04/2025 Libertà Pagina 18 Chiusa la mitica strada della Montà «E un sindaco dove li...	Federica Duani	11
24/04/2025 Libertà Pagina 19 Agazzano ancora allagata «Fiume d'acqua siamo scappati»	Mariangela Milani	13
24/04/2025 Libertà Pagina 19 Fiazza, Lega: «Allerta gialla? La Regione adesso deve...		15
24/04/2025 Libertà Pagina 19 La gara di solidarietà rincuora Veggiola «Ma la nostra...	Nadia Plucani NP	16
24/04/2025 Libertà Pagina 19 Via libera ai lavori sulle strade Provinciali		18
24/04/2025 Libertà Pagina 19 L'onda lunga dei danni nei campi già seminati «Qui collassati...	Mariangela Milani	19
24/04/2025 Gazzetta di Parma Pagina 11 Oggi allerta gialla per temporali, vento e piene		21
23/04/2025 gazzettadiparma.it Allerta arancione nel Delta per la piena del Po		22
23/04/2025 gazzettadiparma.it Diamata per domani un allerta meteo gialla...		23
23/04/2025 Parma Today Temporali, vento e piene dei fiumi: allerta gialla nel Parmense		24
23/04/2025 Parma Today Maltempo, Vignali attacca De Pascale: "14 opere incompiute in Regione"		25
23/04/2025 Reggio2000 Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)		27
23/04/2025 Reggio2000 San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa sulla SP11		28
23/04/2025 Reggio2000 Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di...		29
24/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 22 Ponte Pioppa sul fiume Secchia: un mese di...		30
24/04/2025 Gazzetta di Modena Pagina 46 La frana "mangia" le case e continua a scendere Braglia:...	MANUEL MARINELLI	31
24/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 44 «Agrivoltaico, il Comune poteva opporsi»		33
23/04/2025 emiliaromagnanews.it Provincia di Modena: San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa su...		34
23/04/2025 Modena Today Percorso Natura Secchia, confermata la manutenzione a carico dell'Ente...		35
23/04/2025 Modena2000 Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)		37
23/04/2025 Modena2000 Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di...		38

23/04/2025	Sesto Potere		
	Frana di Boccassuolo di Palagano nell'Appennino modenese. Sopralluogo...		39
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	Pagina 53	
	Arpae bocchia il Parco fotovoltaico: «A rischio la sicurezza		40
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	Pagina 71	
	Alluvioni, servono misure urgenti Le città investono sulla...		42
24/04/2025	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 9	
	Frana il monte, chiusa la provinciale Case Forlai		44
23/04/2025	Bologna Today		
	Chiusa la sp 55 in Appennino a causa di una frana		45
24/04/2025	ilrestodelcarlino.it		
	Arpae bocchia il Parco fotovoltaico: "A rischio la sicurezza idraulica"		46
24/04/2025	ilrestodelcarlino.it		
	Parco fotovoltaico, il no di Arpae: "La priorità è la...		47
23/04/2025	Sesto Potere		
	Chiusa la SP 55 nel Comune di Alto Reno Terme. Causa precipitazioni il...		48
24/04/2025	La Nuova Ferrara	Pagina 21	
	Piena, ancora chiusa la conca di Ponte		49
24/04/2025	La Nuova Ferrara	Pagina 25	
	Lavori sui ponti del Cavo e del Panaro L'obiettivo comune è ridurre...		50
24/04/2025	La Nuova Ferrara	Pagina 25	
	Meno ansia per la piena del Po «Dai volontari sforzi decisivi»	MARCELLO PULIDORI	52
24/04/2025	La Nuova Ferrara	Pagina 34	
	Nutrie e piano di contenimento La Leal respinge la proposta di Fdl		53
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 43	
	La piena del Po avanza Il muro d'acqua nel Delta «Cruciali le...		54
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 47	
	Virgiliana, verifiche sui due ponti Garuti: «Obiettivo contenere i...		55
24/04/2025	ilrestodelcarlino.it		
	La piena del Po avanza . Il muro d'acqua nel Delta: "Cruciali le prossime...		56
24/04/2025	ilrestodelcarlino.it		
	Virgiliana, verifiche sui due ponti. Garuti: "Obiettivo contenere i tempi"		57
24/04/2025	lanuovaferrara.it		
	Bondeno, il Po ora fa meno paura		58
24/04/2025	Corriere Romagna	Pagina 15	
	Esondazioni, il Wwf scende in trincea: «Insufficiente lo spazio...		60
24/04/2025	Corriere Romagna	Pagina 27	
	Sversamenti oleosi nell'Uso Il Tar dà ragione al Comune		62
24/04/2025	Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 14	
	Muretti e paratie oltre il mezzo metro nelle zone a maggior rischio...		63
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 73	
	Fiumi e mari, un universo da salvare Sistemi di		65
24/04/2025	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 75	
	Parchi, riserve e più ecosistemi Rigenerazioni urbane tra le...		67
23/04/2025	emiliaromagnanews.it		
	Allerta meteo Arpae n. 050 / 2025 - Gialla...		69
23/04/2025	emiliaromagnanews.it		
	Allerta Meteo Arpae N. 51/25.		70
23/04/2025	ilrestodelcarlino.it		
	Maltempo senza fine in Emilia Romagna: nuova allerta per temporali e vento...		71

Invasi vuoti

Che l'estate precedente sia stata la più calda e siccitosa degli ultimi anni è diventato abituale, anche quella 2025 si avvia ad essere critica per la Puglia a causa della scarsità d'acqua. Non serve la sfera di cristallo per prevedere che, come quelle che l'hanno preceduta, anche l'estate in arrivo farà segnare nuovi record di temperature massime registrate. Ed anche in questa primavera sono mancate le piogge capaci di alimentare falde e invasi; ecco i dati forniti dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata che gestisce i principali invasi a servizio della nostra regione. Invaso di Occhito, 250.000.000 m³ di capacità utilizzabile, disponibili poco più di 76.800.000, quantità inferiore di oltre 71.000.000 a quella disponibile lo scorso anno. Stessa situazione a Capaccio sul Celone, poco meno di 17.000.000 m³ la capacità utilizzabile, quasi 2.800.000 m³ l'acqua disponibile, 2.500.000 m³ meno dello scorso anno. Nell'invaso di San Pietro sull'Ossento la disponibilità idrica è superiore allo scorso anno, ma è comunque vuota per tre quinti. L'allarme che giunge da Coldiretti Puglia cita dati dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'ANBI, secondo i quali la disponibilità idrica, rispetto all'anno precedente, sarebbe inferiore per circa 83.000.000 m³. Il recupero funzionale di ogni invaso disponibile, realizzabile in tempi brevi, è quindi non solo auspicabile ma necessario.

Rai News

Invasi vuoti



04/24/2025 06:56 servizio dell'inviato Giovanni Matera, montaggio di Bartolomeo Mastronardi

Che l'estate precedente sia stata la più calda e siccitosa degli ultimi anni è diventato abituale, anche quella 2025 si avvia ad essere critica per la Puglia a causa della scarsità d'acqua. Non serve la sfera di cristallo per prevedere che, come quelle che l'hanno preceduta, anche l'estate in arrivo farà segnare nuovi record di temperature massime registrate. Ed anche in questa primavera sono mancate le piogge capaci di alimentare falde e invasi; ecco i dati forniti dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata che gestisce i principali invasi a servizio della nostra regione. Invaso di Occhito, 250.000.000 m³ di capacità utilizzabile, disponibili poco più di 76.800.000, quantità inferiore di oltre 71.000.000 a quella disponibile lo scorso anno. Stessa situazione a Capaccio sul Celone, poco meno di 17.000.000 m³ la capacità utilizzabile, quasi 2.800.000 m³ l'acqua disponibile, 2.500.000 m³ meno dello scorso anno. Nell'invaso di San Pietro sull'Ossento la disponibilità idrica è superiore allo scorso anno, ma è comunque vuota per tre quinti. L'allarme che giunge da Coldiretti Puglia cita dati dell'Osservatorio sulle risorse idriche dell'ANBI, secondo i quali la disponibilità idrica, rispetto all'anno precedente, sarebbe inferiore per circa 83.000.000 m³. Il recupero funzionale di ogni invaso disponibile, realizzabile in tempi brevi, è quindi non solo auspicabile ma necessario.

Comune e **Consorzio** al lavoro per tenere Carmiano all'asciutto

VIGOLZONE Con un intervento di regimazione delle acque si mette mano all'annosa problematica del rio Marocco, a Carmiano. Una convenzione è stata sottoscritta tra il Comune di Vigolzone e il **Consorzio di Bonifica** per progettare e realizzare l'intervento di messa in sicurezza del corso d'acqua che spesso, con il maltempo, esonda provocando danni a parte dell'abitato di Carmiano. «A seguito di verifiche tecniche, il **Consorzio** ha valutato positivamente la collaborazione con il Comune di Vigolzone - dice il presidente Luigi Bisi - Al lavoro ci sono i nostri tecnici che stanno redigendo il progetto esecutivo». Il Comune di Vigolzone sosterrà economicamente le opere necessarie e si occuperà dell'appalto dei lavori. «Si mette mano finalmente all'annosa questione del rio Marocco grazie alla collaborazione del **Consorzio** - riferisce il sindaco di Vigolzone, Gianluca Argellati - sempre attento ai territori e non ha mai fatto mancare il proprio sostegno al nostro. Non si può dire altrettanto della Regione: su una richiesta di 700mila euro su quel tratto, ne ha stanziati 80mila. Faremo l'intervento con quella somma».



Piena del Po monitorata Il Torrione supera il test

Gli effetti degli allagamenti in golena si stanno progressivamente esaurendo Azionato per la prima volta e con successo l'impianto provvisorio a Gualtieri

BORETTO Stanno esaurendosi gli effetti della piena di Pasqua del fiume Po, una delle più consistenti degli ultimi anni, con il livello che all'idrometro di Boretto ha raggiunto la quota di 7,04 metri. Il livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di intervento da parte della **Bonifica dell'Emilia Centrale**, azionando l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione, a Gualtieri, progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della **Bonifica** a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale dello stesso Torrione.

Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a cinque metri cubi al secondo, che comporta un significativo miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria. Complessivamente il **Consorzio** ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente del consorzio **dell'Emilia Centrale**, Lorenzo Catellani, ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro messo in campo dallo staff tecnico dei dipendenti consortili che hanno operato con successo anche nel corso del periodo delle festività pasquali. Intanto, l'acqua sta abbandonando le golene.

Antonio Lecci.



Piena del Po monitorata. Il Torrione supera il test

Gli effetti degli allagamenti in golena si stanno progressivamente esaurendo . Azionato per la prima volta e con successo l'impianto provvisorio a Gualtieri. Stanno esaurendosi gli effetti della piena di Pasqua del fiume Po , una delle più consistenti degli ultimi anni, con il livello che all'idrometro di Boretto ha raggiunto la quota di 7,04 metri. Il livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di intervento da parte della Bonifica dell'Emilia Centrale , azionando l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione , a Gualtieri , progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale dello stesso Torrione. Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a cinque metri cubi al secondo, che comporta un significativo miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria . Complessivamente il Consorzio ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente del consorzio dell'Emilia Centrale, Lorenzo Catellani, ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro messo in campo dallo staff tecnico dei dipendenti consortili che hanno operato con successo anche nel corso del periodo delle festività pasquali. Intanto, l'acqua sta abbandonando le golene. Antonio Lecci.



Piena del Po: battesimo proficuo per l'impianto del Torrione

Scritto da Redazione2 L'eccezionale livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica impegnate full time nella gestione dei flussi idrici nel comprensorio della bassa lungo il Po REGGIO EMILIA - Una delle piene del Grande Fiume più consistenti degli ultimi anni che in queste ore arrivando progressivamente all'Adriatico e che nei giorni scorsi ha interessato il tratto medio del Po e dunque i territori rivieraschi della provincia di Reggio Emilia ha visto al contempo un intenso lavoro da parte dei tecnici impegnati full time nelle manovre idrauliche necessarie alla gestione dei flussi idrici nel comprensorio. L'eccezionale livello raggiunto dal Po infatti ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale del Torrione. Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a 5 m.c. al

secondo che comporta un significativo miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria. Complessivamente il Consorzio ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro messo in campo dallo staff tecnico dei dipendenti consortili che hanno operato con successo anche nel corso del periodo delle festività pasquali. Galleria immagini.



Gazzetta Dell'Emilia

Piena del Po: battesimo proficuo per l'impianto del Torrione In evidenza



04/23/2025 22:17

Scritto da Redazione2 L'eccezionale livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica impegnate full time nella gestione dei flussi idrici nel comprensorio della bassa lungo il Po REGGIO EMILIA - Una delle piene del Grande Fiume più consistenti degli ultimi anni che in queste ore arrivando progressivamente all'Adriatico e che nei giorni scorsi ha interessato il tratto medio del Po e dunque i territori rivieraschi della provincia di Reggio Emilia ha visto al contempo un intenso lavoro da parte dei tecnici impegnati full time nelle manovre idrauliche necessarie alla gestione dei flussi idrici nel comprensorio. L'eccezionale livello raggiunto dal Po infatti ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale del Torrione. Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a 5 m.c. al secondo che comporta un significativo miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria. Complessivamente il Consorzio ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente dell'Emilia

Piena del Po, battesimo proficuo per l'impianto del Torrione

L'eccezionale livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica impegnate full time nella gestione dei flussi idrici nel comprensorio. Una delle piene del Grande Fiume più consistenti degli ultimi anni che in queste ore arrivando progressivamente all'Adriatico e che nei giorni scorsi ha interessato il tratto medio del Po e dunque i territori rivieraschi della provincia di Reggio Emilia ha visto al contempo un intenso lavoro da parte dei tecnici impegnati full time nelle manovre idrauliche necessarie alla gestione dei flussi idrici nel comprensorio. L'eccezionale livello raggiunto dal Po infatti ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale del Torrione. Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a 5 m.c. al secondo che comporta un significativo

miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria. Complessivamente il Consorzio ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro messo in campo dallo staff tecnico dei dipendenti consortili che hanno operato con successo anche nel corso del periodo delle festività pasquali.

Tempo News

Piena del Po, battesimo proficuo per l'impianto del Torrione



04/23/2025 06:49

L'eccezionale livello raggiunto dal Po ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica impegnate full time nella gestione dei flussi idrici nel comprensorio. Una delle piene del Grande Fiume più consistenti degli ultimi anni che in queste ore arrivando progressivamente all'Adriatico e che nei giorni scorsi ha interessato il tratto medio del Po e dunque i territori rivieraschi della provincia di Reggio Emilia ha visto al contempo un intenso lavoro da parte dei tecnici impegnati full time nelle manovre idrauliche necessarie alla gestione dei flussi idrici nel comprensorio. L'eccezionale livello raggiunto dal Po infatti ha comportato la necessità immediata di azionare l'idrovora di San Siro e, per la prima volta, l'impianto provvisorio del Torrione progettato dai tecnici consortili e messo in opera dalle squadre di lavoro della Bonifica a tempo di record per sopperire alle criticità funzionali ad una delle pompe dell'impianto principale del Torrione. Si tratta di un'opera di notevole rilevanza, in grado di sollevare fino a 5 m.c. al secondo che comporta un significativo miglioramento del livello di sicurezza idraulica in una zona particolarmente esposta al rischio di alluvioni come quella di Gualtieri e Santa Vittoria. Complessivamente il Consorzio ha messo in campo una trentina di operai, impegnati nell'esercizio degli impianti e nel monitoraggio dei punti più critici, tra cui le due chiaviche di Boretto e della Scutellara a Brescello che, vista la gran massa d'acqua in transito lungo il Po, rappresentavano nodi da seguire con particolare attenzione. Il presidente dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro messo in campo dallo staff tecnico dei dipendenti consortili che hanno operato con successo anche nel corso del periodo delle festività pasquali.

"Scempio di alberi al ponte della ferrovia sul Montone"

Via Padulli Romiti Riceviamo e pubblichiamo: " Ancora scempio di alberi. Perché accanirsi in modo così volgare ed umiliante con i pochi alberi ripariali che erano rimasti? Qui siamo al ponte della ferrovia sul Montone, a valle di Schiavonia. Dopo aver rasato tutto ciò che cresceva nei pressi del letto del fiume, e sui rii che vi si immettono , chi effettua questo scempio sbaglia sotto tutti i punti di vista: tecnico, ambientale ed idrogeologico. L'articolo 9 della costituzione recita valore la tutela dell'ambiente e del paesaggio. L'esondazione e le alluvioni non sono dovuti a questi alberi. Ben lo si sa. Eliminare anche gli ultimi robusti baluardi arborei che erano ben saldi sull'argine, non fa altro che indebolire di più gli argini stessi, sottoposti a rapidissima erosione. Chi è il responsabile di questi scellerati lavori? Regione E.R.? Consorzio di bonifica?



Forlì Today

"Scempio di alberi al ponte della ferrovia sul Montone"



Forlì Today

04/23/2025 17:55

Via Padulli Romiti Riceviamo e pubblichiamo: " Ancora scempio di alberi. Perché accanirsi in modo così volgare ed umiliante con i pochi alberi ripariali che erano rimasti? Qui siamo al ponte della ferrovia sul Montone, a valle di Schiavonia. Dopo aver rasato tutto ciò che cresceva nei pressi del letto del fiume, e sui rii che vi si immettono , chi effettua questo scempio sbaglia sotto tutti i punti di vista: tecnico, ambientale ed idrogeologico. L'articolo 9 della costituzione recita valore la tutela dell'ambiente e del paesaggio. L'esondazione e le alluvioni non sono dovuti a questi alberi. Ben lo si sa. Eliminare anche gli ultimi robusti baluardi arborei che erano ben saldi sull'argine, non fa altro che indebolire di più gli argini stessi, sottoposti a rapidissima erosione. Chi è il responsabile di questi scellerati lavori? Regione E.R.? Consorzio di bonifica?

Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 rimane chiuso a causa dei danni del maltempo

TORINO - Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 al momento rimarrà chiuso. Solo quando il livello della Stura scenderà per consentire le necessarie verifiche strutturali, la Direzione Viabilità di Città metropolitana di Torino potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza. Per la violenza dell'acqua, infatti, si è registrato un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo, quindi è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri. Si attende il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. L'articolo Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 rimane chiuso a causa dei danni del maltempo proviene da Quotidiano Piemontese.

AudioPress

Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 rimane chiuso a causa dei danni del maltempo



04/23/2025 15:04

TORINO – Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 al momento rimarrà chiuso. Solo quando il livello della Stura scenderà per consentire le necessarie verifiche strutturali, la Direzione Viabilità di Città metropolitana di Torino potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza. Per la violenza dell'acqua, infatti, si è registrato un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo, quindi è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri. Si attende il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. L'articolo Il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724 rimane chiuso a causa dei danni del maltempo proviene da Quotidiano Piemontese.

Alluvione, danneggiato il ponte di Villanova Canavese: chiuso a tempo indeterminato

Bisogna attendere che scenda il livello dello Stura per accertare l'entità del danno al ponte. Brutte notizie per gli automobilisti canavesani. L'alluvione della scorsa settimana ha danneggiato il ponte sullo Stura di Villanova Canavese, che quindi resterà chiuso fino a quando non saranno svolte ulteriori verifiche per accertare l'entità del danno e come intervenire per ripararlo. La comunicazione arriva dalla Città metropolitana di Torino, che poco fa ha confermato che il ponte sulla provinciale 724, chiuso già da giorni, resterà ancora off limits: «Solo quando il livello della Stura scenderà - spiegano da Città metropolitana - si potranno effettuare le necessarie verifiche strutturali e la Direzione Viabilità potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza». Si attende anche il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. Alluvione, ancora chiusi il ponte di Villanova Canavese e 25 strade provinciali. Per il ponte si attende la possibilità di eseguire verifiche strutturali per capire l'entità dei danni riportati. Da quanto emerso dai primi sopralluoghi dei tecnici sul posto, la violenza dell'acqua è stata tale da provocare un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo. Per questo «è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri». Il Piemonte prova a rialzarsi in piedi «Dopo l'alluvione siamo senza acqua». Scuole chiuse e sfollati che hanno perso la casa: «Non avevo mai visto una cosa del genere».



 cronacaqui.it

Alluvione, danneggiato il ponte di Villanova Canavese: chiuso a tempo indeterminato



04/23/2025 12:25

Bisogna attendere che scenda il livello dello Stura per accertare l'entità del danno al ponte. Brutte notizie per gli automobilisti canavesani. L'alluvione della scorsa settimana ha danneggiato il ponte sullo Stura di Villanova Canavese, che quindi resterà chiuso fino a quando non saranno svolte ulteriori verifiche per accertare l'entità del danno e come intervenire per ripararlo. La comunicazione arriva dalla Città metropolitana di Torino, che poco fa ha confermato che il ponte sulla provinciale 724, chiuso già da giorni, resterà ancora off limits: «Solo quando il livello della Stura scenderà - spiegano da Città metropolitana - si potranno effettuare le necessarie verifiche strutturali e la Direzione Viabilità potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza». Si attende anche il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. Alluvione, ancora chiusi il ponte di Villanova Canavese e 25 strade provinciali. Per il ponte si attende la possibilità di eseguire verifiche strutturali per capire l'entità dei danni riportati. Da quanto emerso dai primi sopralluoghi dei tecnici sul posto, la violenza dell'acqua è stata tale da provocare un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo. Per questo «è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri». Il Piemonte prova a rialzarsi in piedi «Dopo l'alluvione siamo senza acqua». Scuole chiuse e sfollati che hanno perso la casa: «Non avevo mai visto una cosa del genere».

CANAVESE - Danni maltempo: Ponte a Villanova chiuso; a Castellamonte 10 famiglie evacuate e 11 isolate

Il ponte verrà riaperto solo dopo le verifiche strutturali. A Castellamonte in corso i sopralluoghi della Regione Piemonte CANAVESE - Si cerca di riparare ai danni provocati dal maltempo gli scorsi 16 e 17 aprile 2025. Resta ancora chiuso al momento, il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724: solo quando il livello della Stura scenderà per consentire le necessarie verifiche strutturali, la Direzione Viabilità di Città metropolitana di Torino potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza. Per la violenza dell'acqua infatti, si è registrato un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo, quindi è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri. Si attende il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. A Castellamonte intanto, territorio martoriato dalla pioggia, soprattutto nelle frazioni, si sta facendo il punto sulla situazione. Sono ancora 10 i nuclei famigliari evacuati, per un totale di 29 persone, e 11 le famiglie isolate, ossia che possono allontanarsi dalla loro abitazione soltanto a piedi. Dalla giornata di ieri sono iniziati i sopralluoghi con i tecnici della Regione Piemonte, e nel tardo pomeriggio si è tenuta una lunga riunione sulla situazione in cui verte frazione Preparetto. Ancora da quantificare i danni. Ora si sta cercando di tirare le somme in modo da poter operare innanzitutto sulle urgenze.

Obiettivo News

CANAVESE - Danni maltempo: Ponte a Villanova chiuso; a Castellamonte 10 famiglie evacuate e 11 isolate

04/23/2025 12:16

Il ponte verrà riaperto solo dopo le verifiche strutturali. A Castellamonte in corso i sopralluoghi della Regione Piemonte CANAVESE - Si cerca di riparare ai danni provocati dal maltempo gli scorsi 16 e 17 aprile 2025. Resta ancora chiuso al momento, il ponte di Villanova Canavese sulla Sp 724: solo quando il livello della Stura scenderà per consentire le necessarie verifiche strutturali, la Direzione Viabilità di Città metropolitana di Torino potrà valutare gli interventi necessari alla messa in sicurezza. Per la violenza dell'acqua infatti, si è registrato un danno alla soglia di protezione delle fondazioni in alveo, quindi è indispensabile valutare l'intervento nell'immediato e verificare la possibilità di riaprire almeno ai veicoli leggeri. Si attende il sopralluogo anche da parte di AIPO, l'Autorità di bacino del Po. A Castellamonte intanto, territorio martoriato dalla pioggia, soprattutto nelle frazioni, si sta facendo il punto sulla situazione. Sono ancora 10 i nuclei famigliari evacuati, per un totale di 29 persone, e 11 le famiglie isolate, ossia che possono allontanarsi dalla loro abitazione soltanto a piedi. Dalla giornata di ieri sono iniziati i sopralluoghi con i tecnici della Regione Piemonte, e nel tardo pomeriggio si è tenuta una lunga riunione sulla situazione in cui verte frazione Preparetto. Ancora da quantificare i danni. Ora si sta cercando di tirare le somme in modo da poter operare innanzitutto sulle urgenze.

Chiusa la mitica strada della Montà «E un sindaco dove li trova i fondi?»

Il collegamento a Franchini di Vernasca è comunale, ma vitale per l'economia

VERNASCA La Valdarda ha bisogno di strade ben mantenute, sicure, agibili. Si aggiunge alla lista dei dissesti la strada della Montà, in località Franchini di Vernasca.

È una strada comunale che collega la Sp 12 alla strada Bacedasco (Castellarquato), «vitale per il turismo e l'economia di Vernasca e di Vigoleno - spiega il sindaco Gian Luigi Molinari -. In origine era una strada bianca, asfaltata circa vent'anni fa: da allora è divenuta una delle vie di collegamento principali per la Valdarda, soprattutto per l'asse Castellarquato-Vigoleno. I fondi recentemente reperiti per l'asfaltatura, 50mila euro, non bastano più: oltre al deterioramento, la **frana** ci ha dato la mazzata finale. Minaccia la viabilità e si è amplificata con le ultime piogge».

È un terreno argilloso, quando la terra si inzuppa c'è poco da fare: l'impermeabilità dell'argilla porta a slavate su slavate e il terreno cede. «Serve un intervento definitivo, una palificazione ad esempio, ed è impensabile che un Comune lo sostenga con fondi propri - continua Molinari -.

Ringrazio Giampaolo Prati, escavatorista, e il messo comunale Samuele Marazzi, coordinati dal tecnico Giovanni Solari, per il pronto intervento degli ultimi giorni. Ma è tempo di evitare il peggio».

E soffre anche il turismo. Se le strade non si salvano, quanti danni collaterali. Quelli della strada della Montà ricadono anche sul turismo: «Una strada vitale: la classica giornata per chi visita il nostro territorio è tra Castellarquato e Vigoleno - spiega Emanuela Moschini, responsabile turismo ed eventi per il Castello di Vigoleno -. Ma non è solo questo: la Montà è il punto di arrivo dell'anello dei Briganti, del sentiero delle ginestre. Fa parte della nostra narrazione».

In tanti lo evidenziano: «Teniamo al territorio ed è inconcepibile avere una strada così dissestata. Non solo per noi ristoratori, per tutti - condivide Pietro Eleuteri, la sua trattoria è proprio all'angolo tra la Montà e la Sp 12 -. Certo che siamo svantaggiati ma in generale speriamo solo ci sia un grosso aiuto sia per Castellarquato che per Vigoleno, che sta crescendo tantissimo. La gente porta gente: ben vengano nuove strutture, ben venga la sistemazione delle strade». Si unisce anche un'altra attrice della zona: «Dall'uscita dell'autostrada di Fiorenzuola, il navigatore indica a tutti i turisti in arrivo la



strada della Montà. È importante sia agibile: quando i clienti chiamano al telefono, desistono dal venire per l'impraticabilità».

Tutti gli stop in Valdarda L'appello del sindaco Molinari non è isolato. Due provinciali in Valdarda restano chiuse e ad oggi non ci sono aggiornamenti: la sp21 verso Morfasso, a seguito di una **frana** di martedì , e la sp47 Antognano (Lugagnano), crollata martedì 15. Poi ci sono le problematiche comunali: a Castellarquato si riscontrano in località Martani, sulla strada Bacedasco (in località Casone Montani) e sulla strada Zilioli-Bagnara.

«Serve aiuto, un cambio di paradigma dei contributi da parte degli organi sovracomunali. Con un dissesto idreologico così, non possiamo più farcela da soli», dice il sindaco Ivano Rocchetta. La situazione è «drammatica, speriamo ci diano una mano - si unisce Antonio Vincini, sindaco di Lugagnano - . Resta chiusa anche la comunale dei Bacchetti.

Quella di Antognano è messa malissimo e c'è una **frana** nella strada vicinale in Chiavenna Rocchetta». A Morfasso le strade stanno reggendo: «Ma siamo contornati da chiusure - comunica il sindaco Paolo Calestani - Da tempo lavoriamo in ottica di prevenzione, bisogna davvero iniziare ad agire. La sensibilizzazione parte anche a livello europeo». _Federica Duani La massa di terra che incombe e spezza la strada 21 verso la diga di Mignano foto dal drone di gianfrancesco tiramani « Servono interventi definitivi, ma i Comuni non hanno i fondi» (Gian Luigi Molinari) « Con un simile dissesto, la situazione è drammatica» (Rocchetta e Vincini).

Federica Duani

Agazzano ancora allagata «Fiume d'acqua siamo scappati»

Danni al campo sportivo. Ieri tutti a rimboccarsi le maniche per pulire: «Domenica per la grande sfida con il Nibbiano sarà tutto pronto»

Mariangela Milani Agazzano Venti minuti, al massimo mezz'ora di pioggia, e un fiume d'acqua si riversa nella parte bassa del paese, mandando sott'acqua il campo sportivo e inondando la strada di fango e ghiaia. È successo ieri pomeriggio ad Agazzano, quando un'improvvisa bomba d'acqua ha investito il paese. A farne le spese, come già successo più volte in passato, è stata soprattutto la parte più a valle e cioè la zona del campo sportivo verso cui è dilavato un fiume di acqua e fango che, tra le altre cose, ha causato danni al campo sportivo. «Eravamo qui - racconta Franco Girometta che insieme a Roberto Bocellari si stava occupando di alcuni lavori di manutenzione all'impianto sportivo - quando improvvisamente ci siamo visti arrivare un fiume d'acqua. Nel giro di pochi minuti qui si è allagato tutto. Siamo dovuti scappare». Il campo sportivo è stato sommerso da non meno di trenta centimetri di acqua. Anche gli spogliatoi si sono allagati a causa dell'acqua fuoriuscita dai tombini. Sul posto si sono precipitati pochi minuti dopo il presidente dell'Agazzanese, Riccardo Groppalli, e il direttore sportivo, Francesco Ghidini. «L'acqua, terminata l'ondata - dicono - ha iniziato subito a defluire ma adesso stiamo aspettando che la protezione civile venga ad aspirare il ristagno rimasto con una pompa idrovora». «Quel che è certo - ci tengono a sottolineare - è che qui domenica si gioca». L'attesa partita Agazzanese-Nibbiano è cioè confermata. «Entro domenica - assicurano i due dirigenti - qui sarà di nuovo tutto in ordine, come sempre». Il problema - aggiungono - è il canale qui a monte. «Hanno detto che sarebbero intervenuti. Stiamo ancora aspettando che la bonifica faccia i lavori». Anche in altre parti del paese, come piazza Europa, sono stati segnalati disagi a causa di strade invase dall'acqua, tombini saltati. La bomba d'acqua non ha colpito solo Agazzano, ma anche Gazzola, Gragnano e San Nicolò. Tra Gragnano e San Nicolò è addirittura grandinato. Il giorno prima, martedì, erano state segnalate grandinate anche a Prato Cipolla. In Valtrebbia ieri nel giro di pochi minuti la portata del fiume è improvvisamente aumentata a vista d'occhio forse a causa del rilascio dalla diga del Brugneto (non è arrivata comunicazione a riguardo): in maniera consistente e ha trascinato con sé verso valle tronchi, rami che si erano accumulati tra le sue anse dopo i nubifragi dei



giorni scorsi. Ieri sono state diverse le richieste di intervento ai vigili del fuoco, impegnati in un super lavoro.

La strada della Cementirossi riaperta foto Brusamonti. Le condizioni della strada di Montà a Vernasca foto Duani Al lavoro ieri ancora una volta per ripulire dal fango le zone allagate ad Agazzano Arcobaleno doppio a Gossolengo ieri foto agata molinari Il Rio Marocco foto plucani.

Mariangela Milani

Fiazza, Lega: «Allerta gialla? La Regione adesso deve risarcire»

Castelsangiovanni Sui danni provocati a Castelsangiovanni dal maltempo, in particolare i lungo via Allende dall'esondazione del rio Carona, il consigliere regionale in quota Lega Tommaso Fiazza ha annunciato l'intenzione di voler presentare un'interrogazione. «È inaccettabile - dice - che, di fronte a precipitazioni così intense, sia stata emessa solo un'allerta meteo gialla, chiaramente sottodimensionata rispetto alla gravità della situazione». In via Allende, ricordiamo, l'esondazione del rio ha allagato scantinati e primi piani di abitazioni, provocando danni a numerose famiglie. «Il sindaco Valentina Stragliati - dice Fiazza - ha riferito che il Comune non ha potuto attivare il Centro Operativo Comunale proprio perché l'allerta gialla non lo consente. Ma è evidente - aggiunge il consigliere regionale - che, in questo caso, quella classificazione era troppo bassa e ha impedito un'attivazione preventiva degli strumenti di protezione civile». Fiazza chiede alla Regione di «risarcire le famiglie che hanno perso auto, scooter, elettrodomestici e beni essenziali».

_ MM.



La gara di solidarietà rincuora Veggiola «Ma la nostra Valriglio è tutta disastrosa»

L'agriturismo e il rifugio per cani non si sono sentiti soli. E ieri sono iniziati i lavori

PONTEDELLOLIO A Veggiola ieri mattina sono iniziati i lavori di ripristino della strada crollata con il maltempo di giovedì scorso e dell'area adiacente al Riglio che ha eroso le sponde rischiando di far rimanere isolate le famiglie che lì abitano e lavorano.

In questa settimana c'è stata anche una vera e propria gara di solidarietà che, in mezzo a tutte le difficoltà, ha rincuorato gli abitanti di quella zona.

Daniela Ferrari ha visto il suo agriturismo pieno di clienti che non l'hanno abbandonata anche se il percorso per arrivare non è semplice, e le titolari del "Rifugio Invisibili" hanno avuto tante donazioni di croccantini e coperte per gli animali che vivono in quell'angolo di Valriglio in attesa di adozione e di una vita dignitosa.

«Mio fratello e mio figlio hanno allargato il passaggio sulla strada alternativa per poter far arrivare più agevolmente i nostri clienti a Pasqua e Pasquetta - racconta Daniela -. Siamo andati a mettere tutti i cartelli di indicazione per arrivare da noi. Nonostante la sfortuna abbiamo lavorato: ha disdetto solo un tavolo, mentre gli altri clienti sono ugualmente venuti. Anche clienti che non avevano prenotato, visto l'articolo su Libertà che mostrava la situazione critica in cui ci trovavamo, ci hanno chiamato per chiedere se c'era posto e sono venuti a pranzo. Ringraziamo davvero tutti i nostri clienti per la vicinanza che ci hanno dimostrato, per il coraggio e l'affetto. È stato un grande aiuto per noi».

Daniela rilancia l'appello alle istituzioni: «Chiedo loro di chiedere, chiedere e chiedere a chi ha competenza di intervenire, perché questa vallata ha tanto bisogno, è purtroppo tutta disastrosa. Spero che in questi mesi ci sia qualcuno che decida di prendere in mano la situazione».

Il Comune di Pontedellolio ieri ha iniziato i lavori sulla strada e sul Riglio concordati con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. «Interveniamo sul demanio idrico di competenza della Regione - fa sapere il sindaco Alessandro Chiesa - con una procedura di somma urgenza con autorizzazione dell'Agenzia regionale (che poi rimborserà il Comune)».

Al vicino rifugio per animali (soprattutto cani, oltre 100), dove il Riglio ha mangiato la terra tanto da far temere di dover abbandonare quel posto, «tante persone ci hanno aiutato - dice Donatella Pavanella -;



mi sono commossa perché hanno continuato a portarci cibo e coperte. Quando ha smesso di piovere abbiamo constatato che i cani erano in **sicurezza** e i recinti anche - racconta Donatella -. Se piove ancora, però, qui va giù tutto ed è per questo che non diciamo "no" a nessuno. Abbiamo avuto una solidarietà che non ci saremmo mai aspettati. La nostra richiesta è di non essere abbandonati, che ci stiano vicini almeno finché persiste questa situazione di disagio».

_Nadia Plucani La strada inghiottita dal **torrente** una settimana fa; gli oggetti donati al rifugio per cani foto plucani « A Pasqua e Pasquetta, nessuno ha voluto disdire i tavoli» (Daniela Ferrari).

Nadia Plucani NP

VARIAZIONE IN CONSIGLIO PER IL MALTEMPO 2023

Via libera ai lavori sulle strade Provinciali

Ieri sui banchi del consiglio provinciale è arrivata una variazione urgente, legata al maltempo. Serve infatti il via libera del parlamentino di corso Garibaldi - ovviamente arrivato a mani alzate - per consentire il pronto utilizzo di fondi assegnati dalla Regione per interventi di ripristino di danni provocati dalle avversità meteorologiche del 2023. Elenchiamo gli interventi.

Per la strada provinciale 586R di Val d'Aveto, **franata** tra l'altro nei giorni scorsi e spezzata nei pressi della diga di Boschi, sono stati finanziati lavori di realizzazione dell'opera di protezione del corpo stradale ai chilometri 14+900, 18+500, a Ferriere, per 420mila euro.

Per la strada provinciale numero 18 di Zerba, invece, anche questa oggetto di numerosi Sos dei cittadini negli ultimi tempi, via libera ai lavori urgenti per la realizzazione di un'opera di sostegno e ricostruzione della sede stradale alla progressiva chilometrica 1+700, nel territorio del comune di Ottone: l'intervento è di 200.000 euro.

Infine, 250mila euro sono stati destinati alla strada provinciale numero 52 di Cariseto: qui sono previsti lavori urgenti per la realizzazione di un'opera di sostegno e ricostruzione della sede stradale alla progressiva chilometrica 1+200, nel territorio del comune di Cerignale.

L'onda lunga dei danni nei campi già seminati «Qui collassati i terreni»

Parla un agricoltore in zona Castelsangiovanni: dopo una settimana, laghi e voragini

Mariangela Milani Castelsangiovanni Migliaia di euro di foraggio a mollo, ancora sommerso da centimetri d'acqua che chissà quando asciugheranno. Un intero campo destinato alla semina del riso ancora sott'acqua. Ettari di campi coltivati a patate che non si sa se riusciranno a uscire dal terreno ancora zuppo d'acqua e vere e proprie voragini, che la piena del Po ha scavato negli argini destinati alla protezione dei campi. Passata la furia dei nubifragi che la settimana scorsa hanno investito la Valtidone, ora resta l'onda lunga della conta dei danni.

In zona Coppelara, dove i campi sono a ridosso della sponda piacentina del fiume Po, Claudio Casonato guarda il lago che, a ormai una settimana dalla piena dovuta al maltempo, non si è ancora asciugato. «Lì sotto - dice - c'è il foraggio destinato ai miei animali». L'azienda agricola, di cui è titolare la figlia Giorgia, si trova a poche centinaia di metri, a Pievevetta. Quella non è stata toccata dalla piena, mentre i campi che si trovano dall'altra parte della 412, in zona Coppelara, sono andati sott'acqua. È la stessa zona da cui una famiglia nei giorni scorsi è stata evacuata e alloggiata in hotel in attesa che la piena passasse. «In 51 anni - dice Casonato - non mi era ancora capitato di vedere una piena così violenta, e soprattutto non mi era mai capitato di vedere una cosa simile». Mentre parla indica una voragine di almeno una decina di metri. In un punto cioè la piena ha passato da parte a parte l'argine, tagliando in due la strada che lo attraversa. «Con tutta probabilità - dice l'imprenditore agricolo di Pievevetta - il terreno sotto era stato scavato da animali selvatici, forse istrice o altro, e quando è arrivata la piena il terreno è semplicemente collassato». Anche in altri punti si notano grossi buchi causati dallo stesso fenomeno. Ora il passaggio lungo quell'argine, utilizzato dai mezzi agricoli, è interrotto. «Dovremo fare domanda, non so a quale ente, per ripristinare il danno». «Intanto - aggiunge ancora Casonato - bisogna prendersi cura dei campi. Quello messo peggio è questo» dice indicando un lago di acqua stagnante. Sotto l'acqua c'è il foraggio che era stato piantato per sfamare gli animali dell'azienda. Più oltre c'è un altro campo, sommerso. «Lì - dice Casonato - dovremmo piantare il riso. Speriamo asciughi alla svelta». Più lontano c'è un altro appezzamento. «Quello - dice - è coltivato a patate». L'acqua lì si è già ritirata, ma quando la piena è passata lo ha completamente sommerso.



«Adesso - dice l'imprenditore di Pieveveta - bisognerà vedere se riescono ad uscire.

Speriamo bene».

Rabbia e sconforto nei campi, per Claudio Casonato foto bersani.

Mariangela Milani

Meteo

Oggi allerta gialla per temporali, vento e piene

Dopo una breve tregua, torna il maltempo. Per oggi prevista un'allerta gialla per piene dei fiumi nella nostra provincia, oltre che a Reggio Emilia e Ferrara. Previsti anche temporali e vento forte. La giornata sarà caratterizzata da precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico.

Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci.

Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 chilometri orari) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta.



Allerta arancione nel Delta per la piena del Po

(ANSA) - BOLOGNA, 23 APR - Ancora una giornata di **allerta** arancione, domani, per il passaggio della piena del Po nel Delta, sulla costa ferrarese. Nelle sezioni terminali, specifica Arpae, sono attesi livelli ancora superiori alle soglie 2. Domani un'altra giornata di rovesci locali, soprattutto sui crinali d'Appennino ma non solo, con il rischio di ruscellamenti e **frane** associate. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Allerta arancione nel Delta per la piena del Po



04/23/2025 13:21

(ANSA) - BOLOGNA, 23 APR - Ancora una giornata di allerta arancione, domani, per il passaggio della piena del Po nel Delta, sulla costa ferrarese. Nelle sezioni terminali, specifica Arpae, sono attesi livelli ancora superiori alle soglie 2. Domani un'altra giornata di rovesci locali, soprattutto sui crinali d'Appennino ma non solo, con il rischio di ruscellamenti e frane associate. (ANSA).

Diramata per domani un allerta meteo gialla per piene dei fiumi

Valida dalle 00:00 del 24 aprile 2025 fino alle 00:00 del 25 aprile 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, FE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FC, RN; vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. Info al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AZKtJ/Allerta-Bollettino/id/3110604.

gazzettadiparma.it

Diramata per domani un allerta meteo gialla per piene dei fiumi



04/23/2025 15:13 Allerta Arancione Per Piene

Valida dalle 00:00 del 24 aprile 2025 fino alle 00:00 del 25 aprile 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, FE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FC, RN; vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. Info al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AZKtJ/Allerta-Bollettino/id/3110604.

Temporali, vento e piene dei fiumi: allerta gialla nel Parmense

Dalla mezzanotte del 24 aprile Allerta gialla nella nostra provincia per piene dei fiumi, temporali e vento dalle 24 del 24 aprile fino alle 24 del 25 aprile. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1.


Parma Today

Temporali, vento e piene dei fiumi: allerta gialla nel Parmense



04/23/2025 13:11

Dalla mezzanotte del 24 aprile Allerta gialla nella nostra provincia per piene dei fiumi, temporali e vento dalle 24 del 24 aprile fino alle 24 del 25 aprile. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1.

Maltempo, Vignali attacca De Pascale: "14 opere incomplete in Regione"

In vista di nuovi eventi climatici piovosi previsti per i prossimi giorni, rimane alta la preoccupazione in molte aree della Regione Emilia-Romagna, già duramente colpita dal maltempo nel corso degli ultimi due anni. Al timore dei cittadini per i possibili nuovi disagi che potrebbero verificarsi conseguentemente alla comparsa di alluvioni, temporali e bombe d'acqua, si unisce un sentimento di contrarietà che molti soggetti attivi sul territorio **regionale** esprimono per i gravi ritardi nella realizzazione di opere idrauliche di fondamentale importanza per la salvaguardia **idrogeologica**. Ammontano a 345 milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali **casce** di **espansione**. Si tratta di fondi quasi tutti statali tranne un parziale contributo per quelle sui **torrenti Baganza** e **Ghironda**. È questo uno dei primi dati che emerge dallo studio, avviato dal Presidente del Gruppo Forza Italia nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Pietro Vignali, in merito alla realizzazione delle infrastrutture di difesa **idraulica**. "Avevo promesso un pressing puntuale sulla Giunta **regionale** di De Pascale per le numerose opere idrauliche incomplete e, con qualche giorno di anticipo rispetto alla

scadenza trimestrale sulla quale mi ero impegnato, siamo riusciti ad elaborare i dati relativi alle **casce** di **espansione** da evidenziare alla Regione e agli altri enti in campo per la difesa **idraulica** di questo territorio **regionale**", spiega Vignali all'Adnkronos, specificando che "sono 14 le opere progettate ma ancora da costruire ovvero in corso di realizzazione. Dalla progettazione alla realizzazione trascorrono mediamente 15 anni, un tempo troppo lungo che non possiamo permetterci, soprattutto alla luce della grande carenza di infrastrutture e degli eventi calamitosi che negli ultimi anni si sono rivelati più frequenti. Grande incompiuta è l'infrastruttura di Bagnetto sul **fiume Reno** nel comune di Castello d'Argile (Bo), costo 82 milioni e invaso da 18 milioni di m3. Progettata nell'anno 2000, è stata realizzata solo in parte con lavori terminati nel 2019. Doveva essere completata nel 2021 ma mancherebbero le risorse necessarie". "Proprio il territorio metropolitano del capoluogo di Regione - prosegue Vignali - è una delle aree più in difficoltà perché, oltre a quella appena menzionata, vi andrebbero urgentemente realizzate altre sei opere di cui ho chiesto specifiche informazioni nell'ultima interrogazione che ho rivolto alla Giunta **regionale**: completamento della cassa di **espansione** delle piene in località Budrio - **San Giovanni** in Persiceto (BO), completamento della funzionalità **idraulica** per la cassa di **espansione**



Parma Today

Maltempo, Vignali attacca De Pascale: "14 opere incomplete in Regione"



04/23/2025 16:26

In vista di nuovi eventi climatici piovosi previsti per i prossimi giorni, rimane alta la preoccupazione in molte aree della Regione Emilia-Romagna, già duramente colpita dal maltempo nel corso degli ultimi due anni. Al timore dei cittadini per i possibili nuovi disagi che potrebbero verificarsi conseguentemente alla comparsa di alluvioni, temporali e bombe d'acqua, si unisce un sentimento di contrarietà che molti soggetti attivi sul territorio regionale esprimono per i gravi ritardi nella realizzazione di opere idrauliche di fondamentale importanza per la salvaguardia idrogeologica. Ammontano a 345 milioni di euro i fondi a disposizione della Regione Emilia-Romagna per terminare le principali casce di espansione. Si tratta di fondi quasi tutti statali tranne un parziale contributo per quelle sui torrenti Baganza e Ghironda. È questo uno dei primi dati che emerge dallo studio, avviato dal Presidente del Gruppo Forza Italia nell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Pietro Vignali, in merito alla realizzazione delle infrastrutture di difesa idraulica. "Avevo promesso un pressing puntuale sulla Giunta regionale di De Pascale per le numerose opere idrauliche incomplete e, con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza trimestrale sulla quale mi ero impegnato, siamo riusciti ad elaborare i dati relativi alle casce di espansione da evidenziare alla Regione e agli altri enti in campo per la difesa idraulica di questo territorio regionale", spiega Vignali all'Adnkronos, specificando che "sono 14 le opere progettate ma ancora da costruire ovvero in corso di realizzazione. Dalla progettazione alla realizzazione trascorrono mediamente 15 anni, un tempo troppo lungo che non possiamo permetterci, soprattutto alla luce della grande carenza di infrastrutture e degli eventi

del torrente Navile a Bentivoglio (BO), completamento della cassa di laminazione per le piene del torrente Lavino in località Rivabella, realizzazione dell'area di espansione e miglioramento dell'efficienza del torrente Ghironda a Ponte Ronca (Zola Predosa), casse espansione del torrente Idice, cassa di espansione del Santerno a Imola. Le casse sul Samoggia, sul canale Navile e a Boncovento, sempre sul Reno, sono solo parzialmente funzionanti perché mancano stralci funzionali fondamentali per mettere effettivamente a regime le opere. Ovviamente preoccupa anche la Romagna perché ancora sono troppo pochi i progetti e i pochi lavori fatti, come ad esempio sul Savio, dovrebbero essere messi a sistema in modo diverso. Le casse di espansione pienamente attive sono 11 tenendo conto anche dei tre micro-impianti su Recchio, Urso e rio Lora. Tra queste ci sono anche le infrastrutture progettate negli anni '80 (ad esempio quelle su Parma, Enza, Crostolo e Secchia) e oggi considerate insufficienti. Tra le funzionanti consideriamo anche la cassa sul Panaro attiva, pur non essendo mai stata collaudata e comunque bisognosa di lavori di adeguamento".

Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)

La piena del **fiume** Po sta transitando nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta con valori superiori alla seconda soglia di criticità (moderata, colore arancione), seppure i livelli siano in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di tali aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore (a partire dalle 12 di oggi), per poi scendere verso la criticità ordinaria (colore giallo), mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il **fiume**, nei pressi delle golene e nelle attività di **navigazione** nelle aree ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali **AIPO** restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza,.

Reggio2000

Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)



04/23/2025 15:29

La piena del fiume Po sta transitando nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta con valori superiori alla seconda soglia di criticità (moderata, colore arancione), seppure i livelli siano in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di tali aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore (a partire dalle 12 di oggi), per poi scendere verso la criticità ordinaria (colore giallo), mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume, nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali AIPO restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza.

San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa sulla SP11

Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 e in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da martedì 29 aprile alle ore 9,00, fino a sabato 24 maggio alle ore 19,00. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Inoltre, su alcune travi, si prevede la ricostruzione dei copri ferri e la sigillatura con resina delle parti attualmente deteriorate. Per aumentare l'ancoraggio si prevede poi di fasciare con nastri verticali in fibre di rinforzo. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. E' realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.



Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di Alto Reno Terme

A causa delle precipitazioni dei giorni scorsi il versante a monte è franato sulla carreggiata. La SP 55 "Case Forlai" 1° tronco è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di **dissesto idrogeologico** del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di **sicurezza** della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la **sicurezza**, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in **sicurezza** della viabilità.

Reggio2000

Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di Alto Reno Terme



04/23/2025 16:40

A causa delle precipitazioni dei giorni scorsi il versante a monte è franato sulla carreggiata. La SP 55 "Case Forlai" 1° tronco è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di dissesto idrogeologico del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità.

Ponte Pioppa sul fiume Secchia: un mese di senso unico alternato

Collega Novi e San Possidonio: il cantiere dal 29 aprile al 24 maggio

Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 e in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da martedì 29 aprile alle 9, fino a sabato 24 maggio alle 19.

I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale.

Inoltre, su alcune travi, si prevede la ricostruzione dei copri ferri e la sigillatura con resina delle parti attualmente deteriorate. Per aumentare l'ancoraggio si prevede poi di fasciare con nastri verticali in fibre di rinforzo.

Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. È realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.



La frana "mangia" le case e continua a scendere Braglia: «Aiutateci»

Palagano Colpito il primo abitato: gli edifici stanno crollando A rischio anche un traliccio che dà energia a cinque comuni

Palagano La **frana** di Boccassuolo ha raggiunto le prime case. O meglio, le sta mangiando. Lo scenario è drammatico: il movimento **franoso**, da sottoterra, ha raggiunto il primo abitato alzando gli edifici di diversi centimetri, staccando le fondamenta dal terreno. I muri, su cui sono ben visibili delle crepe enormi, hanno iniziato a spostarsi e le case stanno crollando a vista d'occhio, accartocciandosi su di esse senza poter opporre resistenza a madre natura, troppo forte. Alcune erano seconde case, in altre le persone ci abitavano. E ora sono state evacuate.

«In prossimità delle abitazioni si sente lo scricchiolio delle mura, è un rumore terribile - ha raccontato il sindaco di Palagano Fabio Braglia, sul posto da giorni - siamo al lavoro per cercare di drenare le **acque** e accompagnare la **frana**.

Ma sta facendo il suo corso e possiamo fare poco altro».

Il **fiume** di terra lungo ormai 3 chilometri si sta muovendo per le vie sotterranee a un ritmo di circa 4 metri all'ora. Questa tipologia di **frana**, infatti, «si muove prima nel sottosuolo e poi affiora - ha spiegato ancora Braglia - Il terreno si alza e le case cadono a pezzi. Ci sono crepe enormi».

In tutto il numero di abitazioni isolate è salito a 20. E tre nuclei familiari sono rimasti isolati (in tutto 8 persone) tra cui una famiglia con bambini residente in via La Lissandra, una delle vie rese inagibili dalla **frana** insieme a via Comunale per Cento Croci e via Motrona.

Per gli altri proprietari di una decina di seconde case, è scattata l'ordinanza di allontanamento a firma del sindaco.

«Anche via La Lissandra ora è inagibile: fortunatamente abbiamo portato via la famiglia (ora in albergo) appena in tempo, altrimenti saremmo dovuti andare con l'elicottero. La **frana** è partita dal monte Cantiere, poi scendendo ha portato con sé tutto quello che si trovava in mezzo. Da dove è arrivata ora al **fiume** Dragone non ci sono più strade, ma l'apprensione è alta anche per i tralicci di alta tensione: uno in particolare, dista ormai solo qualche decina di metri dalla **frana**. Se dovesse inghiottirlo sarebbe un disastro: tutta questa fetta di montagna rimarrebbe senza corrente elettrica, in tutto sono cinque comuni



ha proseguito Braglia. Il personale delle aziende incaricate dal Comune sta lavorando senza sosta ormai da giorni per cercare di contrastare la discesa di quello che dall'alto appare come un vero fiume di fango. Il suo corso è inesorabile.

Una situazione che non può più essere gestita a livello locale. E infatti il sindaco ha già premuto con forza il bottone rosso dell'emergenza, attivando Regione e Governo.

«Chiedo lo stato di emergenza regionale e nazionale, ho già parlato anche con de Pascale. Ho chiesto aiuto perché abbiamo bisogno di risorse, quando la frana arriverà in fondo dobbiamo poter programmare dei passaggi alternativi per garantire servizi imprescindibili alle persone che vivono qua, Ho bisogno di aiuto, abbiamo bisogno di aiuto. Da soli non ce la facciamo. Ringrazio di cuore le forze dell'ordine, la protezione civile e tutti gli enti coinvolti, oltre alle aziende che stanno lavorando senza sosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MANUEL MARINELLI

«Agrivoltaico, il Comune poteva opporsi»

Il comitato 'Carpi per la giustizia climatica': «Quando la Sonnedix presentò il progetto, l'assessore all'Urbanistica diede parere favorevole»

Impianto agrivoltaico 'Cascinetto': anche il Comitato 'Carpi per la giustizia climatica e sociale' scende in campo. «Il racconto del sindaco Righi secondo cui l'amministrazione locale non ha voce in capitolo riguardo progetti come questo, non ci convince. Innanzitutto - affermano dal Comitato - l'amministrazione Righi non si è mai davvero opposta al progetto 'Cascinetto', parco agrivoltaico di 30 ettari, che rappresenta un pericolo di natura **ambientale**, ecologica e agricola. Quando progetto è stato presentato, più di un anno fa dalla Sonnedix Leonardo Srl, l'ufficio tecnico alle dipendenze dell'allora assessore all'urbanistica Righi, ha dato un parere favorevole, senza richiedere la valutazione di **impatto ambientale** ritenuta non necessaria. E nei mesi successivi al primo giudizio favorevole, non abbiamo mai sentito un parere critico da parte dell'Amministrazione al riguardo». Il Comitato ricorda il «famoso Consiglio comunale del 27 febbraio quando la modifica al PUG non è passata per il voto negativo dell'opposizione, mentre la maggioranza non ha partecipato al voto: decisione che reputiamo influenzata dal nostro presidio organizzato quella sera davanti al Comune. Tuttavia - si chiedono - da quando non votare equivale a non essere d'accordo? La posizione di questa amministrazione e del sindaco rimane quanto meno ambigua riguardo il progetto, anche solo per il motivo che mai ha preso una posizione esplicitamente contraria».

Se, affermano, «il mantra di Righi è 'non possiamo farci nulla' (ed è vero che la legislazione vigente limita molto la capacità degli Enti), ci sono però altri Comuni, come Sant'Ilario d'Enza, che procedendo per tempo e in armonia con i cittadini, sono riusciti a bloccare impianti 'monster' simili. Il nostro auspicio è che l'incontro con il ministro Picchetto Fratin e il lavoro con la Regione per modificare il pessimo quadro legislativo, producano quel cambiamento in meglio dello stato delle cose, leggi inique comprese. Infine - concludono - ci auguriamo inoltre che il Comune proponga anche la modifica delle competenze della Conferenza dei Servizi perché è grave che le decisioni assunte da questo organismo abbiano valore di variante urbanistica anche se votate a maggioranza contro la volontà dei Comuni e con il voto dei soggetti proponenti». Sul tema, il Comitato ha organizzato un incontro pubblico con il professor Pileri, ordinario di Pianificazione territoriale e **ambientale** al Politecnico di Milano, alla Sala Loria della biblioteca comunale, il 12 maggio alle 21.

Maria Silvia Cabri.



Provincia di Modena: San Possidonio - Novi, lavori al ponte Pioppa su sp11

Da martedì 29 aprile senso unico alternato per un mese MODENA - Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 e in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da martedì 29 aprile alle ore 9.00, fino a sabato 24 maggio alle ore 19.00. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Inoltre, su alcune travi, si prevede la ricostruzione dei copri ferri e la sigillatura con resina delle parti attualmente deteriorate. Per aumentare l'ancoraggio si prevede poi di fasciare con nastri verticali in fibre di rinforzo. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. È realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma

di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

emiliaromagnanews.it

Provincia di Modena: San Possidonio – Novi, lavori al ponte Pioppa su sp11



04/23/2025 21:48

Roberto Di Blase

Da martedì 29 aprile senso unico alternato per un mese MODENA – Tra Novi di Modena e San Possidonio lungo la strada provinciale 11 e in corso un intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza al ponte Pioppa sul fiume Secchia. Per consentire lo svolgimento delle attività di cantiere verrà istituito un senso unico alternato regolato da impianto semaforico sul ponte a partire da martedì 29 aprile alle ore 9.00, fino a sabato 24 maggio alle ore 19.00. I lavori, che sono eseguiti dalla ditta Gemmalpe srl di Modena per un importo complessivo di 150mila euro, prevedono il ripristino strutture portanti dell'impalcato con riparazioni locali e sistemi di rinforzo strutturale per le parti ammalorate, il rifacimento del tappeto di usura previa scarifica dell'esistente, la manutenzione degli scarichi di raccolta delle acque sulle due campate laterali e la protezione del cordolo laterale. Inoltre, su alcune travi, si prevede la ricostruzione dei copri ferri e la sigillatura con resina delle parti attualmente deteriorate. Per aumentare l'ancoraggio si prevede poi di fasciare con nastri verticali in fibre di rinforzo. Il ponte Pioppa venne realizzato nel 1923 e inaugurato nel 1925. È realizzato in calcestruzzo armato, con luce centrale a forma di arco e due campate laterali per una lunghezza complessiva di 100 metri. Nel corso del secolo scorso, a causa del conflitto mondiale, del degrado fisiologico e di cedimenti, il ponte ha subito numerosi interventi, per il restauro e per l'adeguamento normativo ai nuovi carichi previsti per legge. Gli ultimi interventi strutturalmente rilevanti sono stati eseguiti agli inizi degli anni duemila, con rinforzo dell'arco, delle due campate laterali e delle imposte dell'arcata centrale.

Percorso Natura Secchia, confermata la manutenzione a carico dell'Ente Parchi

Votata all'unanimità dal Consiglio comunale del 22 aprile, riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del Percorso, la vigilanza e la **sicurezza** in caso di allerta meteo. Via libera del Consiglio comunale di Modena allo schema di convenzione che affida all'Ente Parchi Emilia Centrale la manutenzione ordinaria e la vigilanza del Percorso Natura Secchia. La convenzione, approntata dalla Provincia di Modena, ha durata annuale e coinvolge, oltre alla Provincia, i Comuni di Modena, Sassuolo e Soliera e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale. L'Amministrazione comunale modenese comparteciperà ai costi di manutenzione ordinaria per 14.896 euro. Approvato all'unanimità nella seduta di martedì 22 aprile, il documento prosegue così la collaborazione ormai pluriennale tra gli enti interessati dal Percorso Natura Secchia, un tracciato ciclo-pedonale di circa 70 chilometri che dalla rupe del "Pescale", nel Comune di Prignano sulla Secchia, arriva al confine con il Comune di Concordia, passando per la località "Ponte Alto" in Comune di Modena. Inaugurato nei primi anni duemila, il percorso nasce per incrementare la mobilità sostenibile e favorire

la conoscenza del proprio territorio e il ciclo-turismo. Grazie alla nuova convenzione, l'Ente Parchi Emilia Centrale si occuperà degli interventi di manutenzione ordinaria, in primo luogo sfalcio dell'erba e taglio della vegetazione ai lati del Percorso; rimozione di alberi e rami caduti; modesti interventi di ripristino del fondo e di riparazione dei manufatti presenti lungo il tragitto. L'Ente si occuperà anche di segnalare "tempestivamente sul posto eventuali situazioni di pericolo per l'incolumità degli utenti". Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, invece, questi verranno individuati, progettati e realizzati dalla Provincia di Modena. Sempre la Provincia, inoltre, si occuperà di organizzare ed effettuare gli interventi di messa in **sicurezza** e ripristino del Percorso e delle aree **fluviali** vicine ad esso, in caso di danni, fenomeni di **dissesto idrogeologico**, allagamento, piante pericolanti o cadute. Sarà, invece, compito di tutti gli enti firmatari informare tempestivamente la cittadinanza, con tutti i mezzi a disposizione, su chiusure straordinarie o situazioni di pericolo. Questo, con particolare riferimento ai casi di allerta meteo almeno di tipo "arancione" per vento e criticità idrauliche, per le quali è prevista la chiusura fisica dei principali punti di accesso pubblici al Percorso. Sottoscrivendo la convenzione, infine, le Amministrazioni coinvolte si impegnano a garantire la vigilanza e il rispetto delle "norme d'uso"



Modena Today

Percorso Natura Secchia, confermata la manutenzione a carico dell'Ente Parchi



04/23/2025 08:52

Votata all'unanimità dal Consiglio comunale del 22 aprile, riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del Percorso, la vigilanza e la sicurezza in caso di allerta meteo. Via libera del Consiglio comunale di Modena allo schema di convenzione che affida all'Ente Parchi Emilia Centrale la manutenzione ordinaria e la vigilanza del Percorso Natura Secchia. La convenzione, approntata dalla Provincia di Modena, ha durata annuale e coinvolge, oltre alla Provincia, i Comuni di Modena, Sassuolo e Soliera e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale. L'Amministrazione comunale modenese comparteciperà ai costi di manutenzione ordinaria per 14.896 euro. Approvato all'unanimità nella seduta di martedì 22 aprile, il documento prosegue così la collaborazione ormai pluriennale tra gli enti interessati dal Percorso Natura Secchia, un tracciato ciclo-pedonale di circa 70 chilometri che dalla rupe del "Pescale", nel Comune di Prignano sulla Secchia, arriva al confine con il Comune di Concordia, passando per la località "Ponte Alto" in Comune di Modena. Inaugurato nei primi anni duemila, il percorso nasce per incrementare la mobilità sostenibile e favorire la conoscenza del proprio territorio e il ciclo-turismo. Grazie alla nuova convenzione, l'Ente Parchi Emilia Centrale si occuperà degli interventi di manutenzione ordinaria, in primo luogo sfalcio dell'erba e taglio della vegetazione ai lati del Percorso; rimozione di alberi e rami caduti; modesti interventi di ripristino del fondo e di riparazione dei manufatti presenti lungo il tragitto. L'Ente si occuperà anche di segnalare "tempestivamente sul posto eventuali situazioni di pericolo per l'incolumità degli utenti". Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, invece, questi verranno

stabilite dal Regolamento del Percorso Natura.

Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)

La piena del **fiume** Po sta transitando nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta con valori superiori alla seconda soglia di criticità (moderata, colore arancione), seppure i livelli siano in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di tali aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore (a partire dalle 12 di oggi), per poi scendere verso la criticità ordinaria (colore giallo), mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il **fiume**, nei pressi delle golene e nelle attività di **navigazione** nelle aree ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali **AIPo** restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza,



MODENA2000

Aggiornamenti sulla piena del Po (23 aprile)

La piena del fiume Po sta transitando nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta con valori superiori alla seconda soglia di criticità (moderata, colore arancione), seppure i livelli siano in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di tali aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore (a partire dalle 12 di oggi), per poi scendere verso la criticità ordinaria (colore giallo), mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume, nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali AIPo restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza.

MODENA2000

UFFICIO CENTRALE
Piazzale della Pace, 1 - 41100 Modena (MO) - Tel. 059/212121 - Fax 059/212122
E-mail: modena2000@comune.modena.it

UFFICI TERRITORIALI
AIPo - Ufficio di Piena Centrale
Piazzale della Pace, 1 - 41100 Modena (MO) - Tel. 059/212121 - Fax 059/212122
E-mail: modena2000@comune.modena.it

USPI
Ufficio Superiore di Pianificazione Idraulica
Piazzale della Pace, 1 - 41100 Modena (MO) - Tel. 059/212121 - Fax 059/212122
E-mail: modena2000@comune.modena.it

Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di Alto Reno Terme

La SP 55 "Case Forlai" 1° tronco è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di **dissesto idrogeologico** del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di **sicurezza** della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la **sicurezza**, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in **sicurezza** della viabilità.

Modena2000

Chiusa la SP 55 "Case Forlai" 1° tronco nel territorio del Comune di Alto Reno Terme



04/23/2025 16:35

La SP 55 "Case Forlai" 1° tronco è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di dissesto idrogeologico del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità.

Frana di Boccassuolo di Palagano nell'Appennino modenese. Sopralluogo di Rontini e Braglia

(Sesto Potere) - Modena - 23 aprile 2025 - Resta altissima l'attenzione della Regione e dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sulla **frana** di Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese. Il fronte di avanzamento continua a muoversi a velocità alterne e ieri ha raggiunto un'altra strada comunale, oltre alle due già danneggiate, che costituiva l'unico accesso per un gruppo di undici abitazioni. Di queste, molte sono seconde case, ma sono coinvolti anche un agriturismo e un allevamento: 7 i residenti evacuati, con un'ordinanza del Comune, perché a rischio isolamento. Con le ordinanze dei giorni scorsi erano state evacuate altre 24 persone, di cui 1 residente. I tecnici (dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, del Comune e delle ditte specializzate incaricate) continuano a monitorare minuto per minuto la situazione, mentre l'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha una convenzione apposita con l'Agenzia regionale, sta utilizzando anche dei droni, in volo sull'area. Ieri si è recata in sopralluogo la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Presente anche Fabio Braglia, sindaco di Palagano e presidente della Provincia di Modena. Sempre ieri, nel pomeriggio, si è svolta un'altra riunione al Coc (Centro operativo comunale) con tutti gli attori coinvolti per fare il punto sulla situazione e sulle criticità. La **frana**, di due chilometri, si è staccata dal Monte Cantiere lo scorso 1^a aprile. Il fronte, largo tra i 100 e i 300 metri, ha causato danni a due strade comunali (con oggi, salgono a tre), oltre al ponte del Rio della Lezza, coinvolgendo anche una linea elettrica di media tensione; motivo per cui vengono monitorati una linea elettrica ad alta tensione, sistemi idrici e di scolo delle acque.



Sesto Potere

Frana di Boccassuolo di Palagano nell'Appennino modenese. Sopralluogo di Rontini e Braglia



04/23/2025 16:33

(Sesto Potere) - Modena - 23 aprile 2025 - Resta altissima l'attenzione della Regione e dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile sulla frana di Boccassuolo di Palagano, sull'Appennino modenese. Il fronte di avanzamento continua a muoversi a velocità alterne e ieri ha raggiunto un'altra strada comunale, oltre alle due già danneggiate, che costituiva l'unico accesso per un gruppo di undici abitazioni. Di queste, molte sono seconde case, ma sono coinvolti anche un agriturismo e un allevamento: 7 i residenti evacuati, con un'ordinanza del Comune, perché a rischio isolamento. Con le ordinanze dei giorni scorsi erano state evacuate altre 24 persone, di cui 1 residente. I tecnici (dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, del Comune e delle ditte specializzate incaricate) continuano a monitorare minuto per minuto la situazione, mentre l'Università di Modena e Reggio Emilia, che ha una convenzione apposita con l'Agenzia regionale, sta utilizzando anche dei droni, in volo sull'area. Ieri si è recata in sopralluogo la sottosegretaria alla Presidenza con delega alla Protezione civile, Manuela Rontini. Presente anche Fabio Braglia, sindaco di Palagano e presidente della Provincia di Modena. Sempre ieri, nel pomeriggio, si è svolta un'altra riunione al Coc (Centro operativo comunale) con tutti gli attori coinvolti per fare il punto sulla situazione e sulle criticità. La frana, di due chilometri, si è staccata dal Monte Cantiere lo scorso 1^a aprile. Il fronte, largo tra i 100 e i 300 metri, ha causato danni a due strade comunali (con oggi, salgono a tre), oltre al ponte del Rio della Lezza, coinvolgendo anche una linea elettrica di media tensione; motivo per cui vengono monitorati una linea elettrica ad alta tensione, sistemi idrici e di scolo delle acque.

Arpae boccia il Parco fotovoltaico: «A rischio la sicurezza idraulica»

La conferenza dei **servizi** non concede a Ren Solar One Srl l'autorizzazione al progetto. Ora è probabile il ricorso al Tar

CASTEL SAN PIETRO Il mega parco fotovoltaico di via Corlo non s'ha da fare. Così ha stabilito la conferenza dei **servizi** di Arpae, che ha messo la parola fine al progetto negando la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione unica presentata dalla società proponente Ren Solar One Srl. Società che ora ha 60 giorni per presentare ricorso al Tar e sperare che sia il Tribunale amministrativo **regionale** di Bologna a ribaltare il verdetto. Per l'Arpae, si legge nel documento di chiusura della conferenza dei **servizi**, «i pareri negativi () non sono superabili vista la rilevanza delle motivazioni in essi contenute». Nello specifico Arpae fa riferimento all'«**Agenzia regionale sicurezza** territoriale e Protezione civile che ha confermato e motivato dettagliatamente il proprio parere negativo, precisando che la localizzazione della stazione elettrica non è compatibile con l'areale di previsione della cassa di **espansione** posta a sud dell'autostrada in quanto la realizzazione della cassa di **espansione** è inserita nel Programma degli interventi strutturali relativi al **bacino del torrente Sillaro**, che è soggetto a una realizzazione per fasi, già da tempo in

corso, e che segue una precisa logica **idraulica** nell'ambito della quale detta cassa di **espansione** rientra nel fabbisogno complessivo di laminazione occorrente per la mitigazione delle piene centenarie.

Tale opera è rilevante anche alla luce di quanto occorso a seguito degli eventi alluvionali degli ultimi due anni». In merito alla dichiarata natura di pubblica utilità dell'opera da parte della società proponente, Arpae aggiunge che «è stato evidenziato che è necessario ponderare gli interessi pubblici coinvolti, valutando le disposizioni relative alle opere elettriche rispetto alla **sicurezza idraulica** del contesto territoriale, date le criticità rilevate dall'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la Protezione civile e si ritiene prevalente l'interesse tutelato dall'**Agenzia** in termini della cassa di **espansione**». In attesa di capire se, come probabile, la società proponente si appellerà al Tar, i cittadini di via Corlo, riuniti nel comitato ComiCorlo, brindano al successo, insistendo sulla proposta di fare della zona dell'ex cava un parco naturalistico, ipotesi che era stata sposata anche da precedenti amministrazioni comunali.

c. b.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvioni, servono misure urgenti Le città investono sulla prevenzione

Emilia-Romagna e Toscana le regioni più colpite nell'ultimo anno. Task force per nuove infrastrutture

di Marco Principini La lotta contro il cambiamento climatico rappresenta una sfida cruciale per l'Italia, con diverse regioni impegnate in iniziative concrete volte a mitigare gli effetti negativi e promuovere la **sostenibilità** ambientale. In particolare, l'Emilia-Romagna, la Toscana, la Lombardia e l'Umbria stanno implementando progetti innovativi e strategie mirate, coinvolgendo il maggior numero di città. A Rimini, lo scorso novembre, si è tenuto un evento **internazionale** nell'ambito di Ecomondo 2024, focalizzato sulla resilienza costiera e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Questo incontro ha sottolineato l'importanza di strategie integrate per affrontare le sfide ambientali nelle zone costiere.

L'Arpae ha inoltre potenziato il monitoraggio e avviato campagne di sensibilizzazione per la prevenzione dell'inquinamento.

Un impegno sempre più determinante se si pensa alle due alluvione dello scorso autunno che hanno messo nuovamente in ginocchio molte città della Romagna e la stessa Bologna. Proprio per questo, grazie al gioco di squadra tra Regione e struttura commissariale, si sta mettendo in campo un considerevole sforzo per mettere in **sicurezza** la rete **idrica** del territorio con finanziamenti milionari partendo dalla realizzazione di vasche di laminazione.

Una strada che sta seguendo anche la Toscana, anch'essa duramente colpita da eventi alluvionali, con infrastrutture verdi e monitoraggio climatico.

La Regione Toscana, per esempio, ha promosso un bando per incentivare la realizzazione di infrastrutture verdi volte a mitigare il rischio idraulico e favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso un approccio ecosistemico.

Ondate di calore, **siccità** e incendi boschivi e poi improvvise alluvioni stanno infatti diventando un problema molto serio per la regione a conferma dell'urgenza di pianificare interventi di resilienza climatica. Il **servizio** meteorologico **regionale**, nel frattempo, ha potenziato la rete di raccolta dati per migliorare la previsione degli eventi estremi.

In Lombardia la parola d'ordine è invece resilienza come conferma la Fiera di Educazione alla Sostenibilità Ambientale, organizzata dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione Lombardia per



Acqua Ambiente Fiumi

l'Ambiente. L'evento ha offerto proposte per sensibilizzare sui problemi ambientali e trasmettere conoscenze utili alla tutela dell'ambiente.

La Regione Lombardia ha annunciato un bando da 10 milioni di euro rivolto ai Comuni per incrementare la capacità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici delle aree pubbliche urbane, in particolare in risposta a eventi estremi di temperatura e precipitazioni.

Recentemente, invece, il Comune di Perugia ha compiuto un passo significativo verso un futuro più sostenibile, approvando il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc). Questo documento strategico rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare le sfide climatiche e promuovere la transizione energetica a livello locale.

Il Paesc è un piano elaborato nell'ambito del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, un'iniziativa europea che coinvolge amministrazioni locali impegnate a ridurre le emissioni di gas serra, migliorare l'efficienza energetica e incrementare l'uso di fonti rinnovabili, pianificando azioni per raggiungere gli obiettivi fissati: ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 55% entro il 2030 e giungere alla neutralità carbonica entro il 2050.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A GRANAGLIONE

Frana il monte, chiusa la provinciale Case Forlai

Frana sulla provinciale 55 'Case Forlai', frazione dell'ex comune di Granaglione sull'Appennino bolognese. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi, fa sapere la Città Metropolitana, «si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di dissesto idrogeologico del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare». La provinciale - su cui si sono riversati una notevole quantità di massi, vegetazione e fango - è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia e la circolazione è stata deviata su strade alternative «fino al ripristino in sicurezza della viabilità». Il sindaco di Alto Reno Terme, Giuseppe Nanni, parla di un intervento «complesso a causa della grande quantità di materiale. Conto che per le festività del 25 aprile la viabilità venga ripristinata».

- C.C.

Chiusa la sp 55 in Appennino a causa di una frana

Il ripristino per ora è fallito perché la frana è ancora in corso. La strada provinciale 55 'Case Forlai', nel Comune di Alto Reno Terme, è stata chiusa a causa di una frana. Lo riferisce la Città metropolitana di Bologna in una nota. La strada è chiusa dal 22 aprile all'altezza del chilometro 1.500. La frana è dovuta alle piogge intense dei giorni scorsi: si tratta di un fenomeno, ancora in corso, di "dissesto idrogeologico" del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare" si legge nella nota stampa. Mercoledì 23 aprile "sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada - continua il testo -, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura". Da qui la decisione di chiudere la strada: "Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità" conclude il comunicato.

Bologna Today

Chiusa la sp 55 in Appennino a causa di una frana



04/23/2025 17:13

Il ripristino per ora è fallito perché la frana è ancora in corso. La strada provinciale 55 'Case Forlai', nel Comune di Alto Reno Terme, è stata chiusa a causa di una frana. Lo riferisce la Città metropolitana di Bologna in una nota. La strada è chiusa dal 22 aprile all'altezza del chilometro 1.500. La frana è dovuta alle piogge intense dei giorni scorsi: si tratta di un fenomeno, ancora in corso, di "dissesto idrogeologico" del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare" si legge nella nota stampa. Mercoledì 23 aprile "sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada - continua il testo -, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura". Da qui la decisione di chiudere la strada: "Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità" conclude il comunicato.

Arpae boccia il Parco fotovoltaico: "A rischio la sicurezza idraulica"

La conferenza dei servizi non concede a Ren Solar One Srl l'autorizzazione al progetto. Ora è probabile il ricorso al Tar. Il mega parco fotovoltaico di via Corlo non s'ha da fare. Così ha stabilito la conferenza dei servizi di Arpae, che ha messo la parola fine al progetto negando la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione unica presentata dalla società proponente Ren Solar One Srl. Società che ora ha 60 giorni per presentare ricorso al Tar e sperare che sia il Tribunale amministrativo regionale di Bologna a ribaltare il verdetto. Per l'Arpae, si legge nel documento di chiusura della conferenza dei servizi, "i pareri negativi () non sono superabili vista la rilevanza delle motivazioni in essi contenute". Nello specifico Arpae fa riferimento all'"Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile che ha confermato e motivato dettagliatamente il proprio parere negativo, precisando che la localizzazione della stazione elettrica non è compatibile con l'areale di previsione della cassa di espansione posta a sud dell'autostrada in quanto la realizzazione della cassa di espansione è inserita nel Programma degli interventi strutturali relativi al bacino del torrente Sillaro, che è soggetto a una realizzazione per fasi, già da tempo in corso, e

che segue una precisa logica idraulica nell'ambito della quale detta cassa di espansione rientra nel fabbisogno complessivo di laminazione occorrente per la mitigazione delle piene centenarie. Tale opera è rilevante anche alla luce di quanto occorso a seguito degli eventi alluvionali degli ultimi due anni". In merito alla dichiarata natura di pubblica utilità dell'opera da parte della società proponente, Arpae aggiunge che "è stato evidenziato che è necessario ponderare gli interessi pubblici coinvolti, valutando le disposizioni relative alle opere elettriche rispetto alla sicurezza idraulica del contesto territoriale, date le criticità rilevate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e si ritiene prevalente l'interesse tutelato dall'Agenzia in termini della cassa di espansione". In attesa di capire se, come probabile, la società proponente si appellerà al Tar, i cittadini di via Corlo, riuniti nel comitato ComiCorlo, brindano al successo, insistendo sulla proposta di fare della zona dell'ex cava un parco naturalistico, ipotesi che era stata sposata anche da precedenti amministrazioni comunali. c. b.



ilrestodelcarlino.it

Arpae boccia il Parco fotovoltaico: "A rischio la sicurezza idraulica"



04/24/2025 06:57

La conferenza dei servizi non concede a Ren Solar One Srl l'autorizzazione al progetto. Ora è probabile il ricorso al Tar. Il mega parco fotovoltaico di via Corlo non s'ha da fare. Così ha stabilito la conferenza dei servizi di Arpae, che ha messo la parola fine al progetto negando la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione unica presentata dalla società proponente Ren Solar One Srl. Società che ora ha 60 giorni per presentare ricorso al Tar e sperare che sia il Tribunale amministrativo regionale di Bologna a ribaltare il verdetto. Per l'Arpae, si legge nel documento di chiusura della conferenza dei servizi, "i pareri negativi (...) non sono superabili vista la rilevanza delle motivazioni in essi contenute". Nello specifico Arpae fa riferimento all'"Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione civile che ha confermato e motivato dettagliatamente il proprio parere negativo, precisando che la localizzazione della stazione elettrica non è compatibile con l'areale di previsione della cassa di espansione posta a sud dell'autostrada in quanto la realizzazione della cassa di espansione è inserita nel Programma degli interventi strutturali relativi al bacino del torrente Sillaro, che è soggetto a una realizzazione per fasi, già da tempo in corso, e che segue una precisa logica idraulica nell'ambito della quale detta cassa di espansione rientra nel fabbisogno complessivo di laminazione occorrente per la mitigazione delle piene centenarie. Tale opera è rilevante anche alla luce di quanto occorso a seguito degli eventi alluvionali degli ultimi due anni". In merito alla dichiarata natura di pubblica utilità dell'opera da parte della società proponente, Arpae aggiunge che "è stato evidenziato che è necessario ponderare gli interessi pubblici coinvolti, valutando le disposizioni relative alle opere elettriche

Parco fotovoltaico, il no di Arpa: "La priorità è la sicurezza idraulica"

Ora Ren Solar One avrà 60 giorni per presentare un eventuale ricorso al Tar, esulta il Comitato Il mega-parco fotovoltaico di via Corlo non s'ha da fare. Così ha stabilito la conferenza dei servizi di Arpa, che ha messo la parola fine al progetto negando la richiesta di rilascio dell' Autorizzazione Unica presentata dalla società proponente Ren Solar One Srl . Società che ora avrà sessanta giorni di tempo per presentare ricorso al Tar e sperare così che sia il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna a ribaltare il verdetto. Per l'Arpa, si legge nel documento di chiusura della conferenza dei servizi, "i pareri negativi () non sono superabili vista la rilevanza delle motivazioni in essi contenute". Nello specifico Arpa fa riferimento all' " Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile che ha confermato e motivato dettagliatamente il proprio parere negativo, precisando che la localizzazione della stazione elettrica non è compatibile con l'areale di previsione della cassa di espansione posta a sud dell'autostrada in quanto la realizzazione della cassa di espansione è inserita nel Programma degli Interventi Strutturali relativi al Bacino del **Torrente Sillaro** , che è soggetto ad una

realizzazione per fasi, già da tempo in corso, e che segue una precisa logica idraulica nell'ambito della quale detta cassa di espansione rientra nel fabbisogno complessivo di laminazione occorrente per la mitigazione delle piene centenarie. Tale opera è rilevante anche alla luce di quanto occorso a seguito degli eventi alluvionali degli ultimi due anni". In merito alla dichiarata natura di pubblica utilità dell'opera in questione da parte della società proponente, Arpa aggiunge che "è stato evidenziato che è necessario ponderare gli interessi pubblici coinvolti, **valutando** le disposizioni relative alle opere elettriche rispetto alla sicurezza idraulica del contesto territoriale, date le criticità rilevate dal parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e si ritiene prevalente l'interesse tutelato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in termini della cassa di espansione". In attesa di capire se, come probabile, la società proponente si appellerà al Tar, i cittadini di via Corlo, riuniti nel comitato " ComiCorlo " dall'ottobre scorso, brindano al successo, insistendo sulla proposta di fare della zona dell'ex cava un parco naturalistico, ipotesi che peraltro era stata sposata gli scorsi anni anche da precedenti amministrazioni comunali.



ilrestodelcarlino.it

Parco fotovoltaico, il no di Arpa: "La priorità è la sicurezza idraulica"



04/24/2025 05:39

Ora Ren Solar One avrà 60 giorni per presentare un eventuale ricorso al Tar, esulta il Comitato Il mega-parco fotovoltaico di via Corlo non s'ha da fare. Così ha stabilito la conferenza dei servizi di Arpa, che ha messo la parola fine al progetto negando la richiesta di rilascio dell' Autorizzazione Unica presentata dalla società proponente Ren Solar One Srl . Società che ora avrà sessanta giorni di tempo per presentare ricorso al Tar e sperare così che sia il Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna a ribaltare il verdetto. Per l'Arpa, si legge nel documento di chiusura della conferenza dei servizi, "i pareri negativi (...) non sono superabili vista la rilevanza delle motivazioni in essi contenute". Nello specifico Arpa fa riferimento all' " Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile che ha confermato e motivato dettagliatamente il proprio parere negativo, precisando che la localizzazione della stazione elettrica non è compatibile con l'areale di previsione della cassa di espansione posta a sud dell'autostrada in quanto la realizzazione della cassa di espansione è inserita nel Programma degli Interventi Strutturali relativi al Bacino del Torrente Sillaro , che è soggetto ad una realizzazione per fasi, già da tempo in corso, e che segue una precisa logica idraulica nell'ambito della quale detta cassa di espansione rientra nel fabbisogno complessivo di laminazione occorrente per la mitigazione delle piene centenarie. Tale opera è rilevante anche alla luce di quanto occorso a seguito degli eventi alluvionali degli ultimi due anni". In merito alla dichiarata natura di pubblica utilità dell'opera in questione da parte della società proponente, Arpa aggiunge che "è stato evidenziato che è necessario ponderare gli interessi pubblici coinvolti, valutando le disposizioni relative alle opere

Chiusa la SP 55 nel Comune di Alto Reno Terme. Causa precipitazioni il versante a monte è **franato** sulla carreggiata

(Sesto Potere) - Bologna - 23 aprile 2025 - La Strada Provinciale 55 "Case Forlai" 1° tronco (*) è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di dissesto idrogeologico del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità. (*) che parte da Granaglione in continuazione con la SP 64. Si dirige con percorso tortuoso verso sud incontrando le località Sambucedro e Boschi. Qui muove verso ovest toccando le frazioni di Tideri e Casa Forlai e termina in quest'ultima.


Sesto Potere

Chiusa la SP 55 nel Comune di Alto Reno Terme. Causa precipitazioni il versante a monte è franato sulla carreggiata



04/23/2025 19:58

(Sesto Potere) – Bologna – 23 aprile 2025 – La Strada Provinciale 55 "Case Forlai" 1° tronco (*) è chiusa da ieri al km 1+500 nel territorio del Comune di Alto Reno Terme. A seguito delle precipitazioni dei giorni scorsi si è verificato un fenomeno, tuttora in corso, di dissesto idrogeologico del versante di monte, che rende impraticabile il transito veicolare. Oggi sono stati eseguiti diversi tentativi di ripristino delle condizioni di sicurezza della strada, vanificati dal perdurare della discesa da monte di fango, massi e vegetazione, anche di notevole pezzatura. Considerato dunque che le attuali condizioni del versante rendono pericolosa la prosecuzione delle operazioni sul piano stradale, per limitare i pericoli alla circolazione salvaguardandone la sicurezza, si è disposta una interruzione totale del transito veicolare in entrambi i sensi di marcia, deviando il traffico su strade alternative, fino al ripristino in sicurezza della viabilità. (*) che parte da Granaglione in continuazione con la SP 64. Si dirige con percorso tortuoso verso sud incontrando le località Sambucedro e Boschi. Qui muove verso ovest toccando le frazioni di Tideri e Casa Forlai e termina in quest'ultima.

Piena, ancora chiusa la conca di Ponte

Il Po si avvia lentamente verso la normalità

Pontelagoscuro Continua all'insegna del monitoraggio il passaggio della piena del Po che sta transitando tra Pontelagoscuro ed i rami del Delta. La criticità resta di colore arancione (moderata) come evidenzia l'AIPo (Agenzia Interregionale per il fiume Po). Le previsioni parlano di mantenimento della soglia di criticità fino alle 12 di oggi per poi scendere verso l'allerta gialla.

È sempre raccomandata la massima prudenza nelle aree prospicienti al grande fiume, nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità.

Gli uffici di piena centrale e i distaccamenti territoriali AIPo restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature ed opere idrauliche di competenza.

La Protezione Civile inoltre ha diramato una comunicazione riguardante la conca di navigazione dell'Idrovia ferrarese di Pontelagoscuro che rimarrà chiusa fino a nuova comunicazione.

A seguito dell'emergenza dovuta alla piena del Po infatti è richiesto un varo dei panconi esterni che preclude per ora il passaggio ai natanti dell'Idrovia.

In vista delle prossime perturbazioni resta invece alta l'allerta nel Veneto ha dichiarato con lo stato arancione di preallarme fino alle ore 16 di domani per criticità idraulica del fiume Po, dove è in corso il passaggio dell'onda di piena causata dalle piogge dei giorni scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Lavori sui ponti del Cavo e del Panaro L'obiettivo comune è ridurre attese e disagi

Il sindaco Saletti: «Sicurezza ok, ma sono gli snodi viabili più importanti di questo territorio»

M.Puli. Bondeno L'obiettivo è quello di contenere al minimo i tempi e accorpare i lavori di sistemazione dei due ponti sulla strada provinciale Virgiliana che insistono su Bondeno capoluogo, ovvero quelli che attraversano rispettivamente il Cavo Napoleonico e il Panaro. La Provincia è infatti al lavoro attraverso verifiche e **valutazioni** per cercare di anticipare e avvicinare i lavori, già previsti e originariamente programmati nel giro di qualche anno, di messa in sicurezza di entrambe le infrastrutture recentemente oggetto di un'ordinanza che ha disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti al di sopra delle 26 tonnellate. Un obiettivo condiviso e salutato positivamente dal sindaco di Bondeno, Simone Saletti: «Apprezzo il lavoro che il presidente Garuti, unitamente ai tecnici provinciali, stanno portando avanti per far sì che i nostri due ponti siano prioritari nell'ottica di un territorio unito, sicuro e competitivo. La sicurezza delle persone deve essere messa al primo posto - aggiunge il sindaco -, ma non dobbiamo dimenticare che i ponti sono gli snodi viabili più importanti per il nostro territorio che è attraversato da due **fiumi** e da decine di canali e rappresenta una delle capitali nazionali del governo delle **acque**. Sono dunque soddisfatto che sia stata immediatamente



recepita la necessità di un'accelerazione dei tempi di realizzazione dei lavori già previsti - conclude il primo cittadino - onde evitare un deterioramento ulteriore dei due manufatti che avrebbe potuto verificarsi qualora la messa in sicurezza fosse avvenuta come da programma originario». La limitazione della portata dei due ponti sulla Virgiliana era stata determinata da una decisione presa in via cautelativa a seguito di un'apposita ordinanza provinciale giunta dopo i controlli eseguiti dai rappresentanti dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali unitamente ai tecnici provinciali. Dato che i due ponti si trovano non solo sulla stessa strada, ma anche a meno di due chilometri di distanza l'uno dall'altro, prioritario per la provincia è cercare di uniformare le tempistiche della messa in sicurezza, «in modo che una volta conclusi i lavori entrambi i manufatti possano tornare quasi contemporaneamente a essere percorsi da qualunque mezzo pesante - spiega il presidente della Provincia, Daniele Garuti -. Originariamente, le manutenzioni straordinarie erano infatti state

programmate per periodi differenti, ma la limitazione della portata ha reso indispensabile mettere mano a questo dossier, dando il via alle opportune valutazioni tecniche ed economiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

I GUARDIANI DEL FIUME

Meno ansia per la piena del Po «Dai volontari sforzi decisivi»

Il grazie di Ansaloni per Polizia locale e Protezione civile La piena

Bondeno Siamo ben lontani delle grandi paure vissute anni addietro, eppure anche in queste ultime ore il Po ha causato diverse preoccupazioni. La piena del Grande Fiume sta progressivamente abbandonando il territorio ferrarese ma non inganni il sole più recente. Quelle in arrivo potrebbero essere ore di maltempo, con possibili temporali su tutto il Ferrarese. E con la soglia di attenzione sui fiumi - in particolare proprio sul Po - che rimane. E rimane alta anche la soglia di attenzione sugli affluenti, alle prese con una lenta ma corposa piena che comunque è in fase calante, dato confermato ieri dagli addetti ai lavori (vedi Stefano Ansaloni referente per la Protezione civile). Così come alta è la soglia dell'impegno dei volontari delle associazioni che compongono la rete della Protezione civile. Parla Ansaloni La vigilanza degli argini è uno dei punti cardine del lavoro su cui si concentrano gli sforzi di questi volontari.

«Si tratta di turni che coprono l'arco orario 8-20 e che, parlando del termine volontari, non deve trarre in errore in quanto si tratta di volontari formati e altamente responsabilizzati - aggiunge il comandante Ansaloni -. Teniamo conto che il territorio di Bondeno è solcato per oltre 20 km dal Po e ci sono siti, faccio l'esempio della Rocca Possente di Stellata, che sono finiti sott'acqua, così come tutte le golene. Può giovare ricordare che Ansaloni, oltre agli incarichi relativi alla Protezione civile è anche comandante della Polizia locale Alto Ferrarese.

«Proprio in fasi come questa - ricorda ancora il comandante - il fiume va visionato e controllato, in particolare proprio nelle golene. È verosimile che le ultime piogge abbiano sollecitato gli argini Il livello del Po sta progressivamente abbassandosi ma non deve ingannare il sole più recente con altra pioggia in arrivo che proprio per questo vanno costantemente monitorati. Ed è quello che, grazie ai nostri volontari, stiamo facendo».

Un altro ruolo fondamentale è quello giocato dall'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che monitora anch'essa in continuazione la situazione.

Ansaloni sottolinea il ruolo decisivo di «Regione, Aipo e Prefettura nel tenere sotto controllo le aree sensibili ma anche nell'adottare le misure che eventualmente si rendessero necessarie».

Vigilanza idraulica, quindi, insieme al potenziale rilevamento fotografico di erosioni, crepe e tane di animali sugli argini (i problemi causati dalle nutrie sono noti da tempo). È una attività che, per dirla con parole ancora più immediate, viene svolta "in tempo di pace" ma che prepara i volontari a essere sempre operativi in emergenze idrauliche e idrogeologiche. Volontari che, indipendentemente dalla organizzazione di appartenenza, sono equiparati in tutto e per tutto alle altre categorie di lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

Nutrie e piano di contenimento La Leal respinge la proposta di FdI

Codigoro Le **nutrie** ancora al centro dell'attenzione. La referente Leal (Lega Antivivisezionista) per la provincia di Ferrara, Anna Ferraresi, risponde dopo la proposta, avanzata in Consiglio regionale da Fausto Gianella (FdI), di facilitare ulteriormente l'abbattimento delle **nutrie** tramite l'uso della carabina calibro 22 e di eliminare l'obbligo di comunicazione preventiva da parte degli agricoltori. «Dietro le dichiarazioni allarmistiche si cela una visione rozza, ignorante e pericolosa, che affronta un problema ecologico complesso con strumenti di violenza e semplificazione - dice Ferraresi -. Eppure gli esperti lo affermano con chiarezza: l'abbattimento non risolve il problema. Le popolazioni di **nutrie** tendono a riformarsi rapidamente se non si interviene sulle cause ecologiche e sulle dinamiche riproduttive».

Ciò che serve «è un approccio sistemico, basato su metodi etici, selettivi e scientificamente validati come la sterilizzazione, la gestione degli habitat e la prevenzione della diffusione, non un "far west" legalizzato in cui sparare diventa la scorciatoia preferita». Per Ferraresi «le **nutrie** sono animali senzienti, non bersagli mobili. E la deriva armata proposta da Gianella - giustificata dal presunto eccesso di burocrazia - è pericolosa anche per la sicurezza pubblica: normalizzare la presenza di armi nei campi e ridurre i controlli espone a rischi gravi persone, animali domestici e fauna selvatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La piena del Po avanza Il muro d'acqua nel Delta «Cruciali le prossime ore»

Il personale Aipo sugli argini, si raccomanda prudenza nelle aree vicine al fiume

FERRARA La piena del fiume Po sta transitando proprio in queste ore nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta. I valori del muro d'acqua che procede verso il mare sono superiori alla seconda soglia di criticità (quella moderata, colore arancione), seppure i livelli siano fortunatamente in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di queste aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore, per poi scendere verso quella che è la criticità ordinaria (colore giallo). Mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. Sarà fondamentale per l'andamento della piena del Grande Fiume che il mare sia in grado di 'ricevere' questa imponente massa d'acqua. Grande la curiosità in questi giorni lungo le sponde del fiume. Forte anche la sorveglianza delle aree a ridosso del Po. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume - l'avviso - nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree che sono ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali di Aipo restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza. Forte in queste ore la vigilanza lungo gli argini degli uomini del fiume.



Virgiliana, verifiche sui due ponti Garuti: «Obiettivo contenere i tempi»

Il presidente della Provincia: «E' uno snodo cruciale, il transito resta consentito alla maggioranza dei veicoli»

BONDENO L'obiettivo è quello di contenere al minimo i tempi e accorpare i lavori di sistemazione dei due ponti sulla strada provinciale Virgiliana (sp 9) che insistono su Bondeno capoluogo, ovvero quelli che attraversano rispettivamente il Cavo Napoleonico e il Panaro. La Provincia di Ferrara è infatti al lavoro attraverso verifiche e **valutazioni** per cercare di anticipare e avvicinare i lavori, già previsti e originariamente programmati nel giro di qualche anno, di messa in sicurezza di entrambe le infrastrutture recentemente oggetto di un'ordinanza che ha disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti al di sopra delle 26 tonnellate. Un obiettivo condiviso e salutato positivamente dal sindaco del territorio matildeo, Simone Saletti: «Apprezzo il lavoro che il presidente Garuti, unitamente ai tecnici provinciali, stanno portando avanti per far sì che i nostri due ponti siano prioritari nell'ottica di un territorio unito, sicuro e competitivo. La sicurezza delle persone deve essere messa al primo posto - aggiunge Saletti -, ma non dobbiamo dimenticare che i ponti sono gli snodi viabili più importanti per il nostro territorio, che è attraversato da due **fiumi** e da decine di canali e rappresenta una delle capitali nazionali del governo delle **acque**. Sono dunque soddisfatto che sia stata immediatamente recepita la necessità di un'accelerazione dei tempi di realizzazione dei lavori già previsti - conclude il primo cittadino matildeo -, onde evitare un deterioramento ulteriore dei due manufatti che avrebbe potuto verificarsi qualora la messa in sicurezza fosse avvenuta come da programma originario».

«Il transito su entrambi i ponti - dice il presidente Garuti - resta consentito alla stragrande maggioranza dei veicoli: non solo alle automobili ma anche a tutti i mezzi pesanti al di sotto delle 26 tonnellate, compresi ad esempio i veicoli del trasporto pubblico e scolastico».



La piena del Po avanza . Il muro d'acqua nel Delta: "Cruciali le prossime ore"

Il personale Aipo sugli argini, si raccomanda prudenza nelle aree vicine al fiume. La piena del fiume Po sta transitando proprio in queste ore nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta. I valori del muro d'acqua che procede verso il mare sono superiori alla seconda soglia di criticità (quella moderata, colore arancione), seppure i livelli siano fortunatamente in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di queste aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore, per poi scendere verso quella che è la criticità ordinaria (colore giallo). Mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. Sarà fondamentale per l'andamento della piena del Grande Fiume che il mare sia in grado di 'ricevere' questa imponente massa d'acqua. Grande la curiosità in questi giorni lungo le sponde del fiume. Forte anche la sorveglianza delle aree a ridosso del Po. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume - l'avviso - nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree che sono ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali di Aipo restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza. Forte in queste ore la vigilanza lungo gli argini degli uomini del fiume.



 ilrestodelcarlino.it

La piena del Po avanza . Il muro d'acqua nel Delta: "Cruciali le prossime ore"



04/24/2025 06:57

Il personale Aipo sugli argini, si raccomanda prudenza nelle aree vicine al fiume. La piena del fiume Po sta transitando proprio in queste ore nel tratto tra Pontelagoscuro e i rami del Delta. I valori del muro d'acqua che procede verso il mare sono superiori alla seconda soglia di criticità (quella moderata, colore arancione), seppure i livelli siano fortunatamente in decrescita. Si prevede che nella maggior parte di queste aree i livelli rimangano sopra la soglia 2 di criticità ancora per le prossime 24 ore, per poi scendere verso quella che è la criticità ordinaria (colore giallo). Mentre alla sezione di Ariano si stima il permanere del livello arancione per le prossime 36 ore. Sarà fondamentale per l'andamento della piena del Grande Fiume che il mare sia in grado di 'ricevere' questa imponente massa d'acqua. Grande la curiosità in questi giorni lungo le sponde del fiume. Forte anche la sorveglianza delle aree a ridosso del Po. E' raccomandata prudenza nelle aree prospicienti il fiume - l'avviso - nei pressi delle golene e nelle attività di navigazione nelle aree che sono ancora interessate dalla piena e anche nei territori in cui i livelli stanno tornando alla normalità. L'ufficio di piena centrale e gli uffici territoriali di Aipo restano in costante attività per il monitoraggio della piena e la verifica di arginature e opere idrauliche di competenza. Forte in queste ore la vigilanza lungo gli argini degli uomini del fiume.

Virgiliana, verifiche sui due ponti. Garuti: "Obiettivo contenere i tempi"

Il presidente della Provincia: "E' uno snodo cruciale, il transito resta consentito alla maggioranza dei veicoli" L'obiettivo è quello di contenere al minimo i tempi e accorpare i lavori di sistemazione dei due ponti sulla strada provinciale Virgiliana (sp 9) che insistono su Bondeno capoluogo, ovvero quelli che attraversano rispettivamente il Cavo Napoleonico e il Panaro. La Provincia di Ferrara è infatti al lavoro attraverso verifiche e valutazioni per cercare di anticipare e avvicinare i lavori, già previsti e originariamente programmati nel giro di qualche anno, di messa in sicurezza di entrambe le infrastrutture recentemente oggetto di un'ordinanza che ha disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti al di sopra delle 26 tonnellate. Un obiettivo condiviso e salutato positivamente dal sindaco del territorio matildeo, Simone Saletti : "Apprezzo il lavoro che il presidente Garuti , unitamente ai tecnici provinciali, stanno portando avanti per far sì che i nostri due ponti siano prioritari nell'ottica di un territorio unito, sicuro e competitivo. La sicurezza delle persone deve essere messa al primo posto - aggiunge Saletti -, ma non dobbiamo dimenticare che i ponti sono gli snodi viabili

più importanti per il nostro territorio, che è attraversato da due fiumi e da decine di canali e rappresenta una delle capitali nazionali del governo delle acque. Sono dunque soddisfatto che sia stata immediatamente recepita la necessità di un'accelerazione dei tempi di realizzazione dei lavori già previsti - conclude il primo cittadino matildeo -, onde evitare un deterioramento ulteriore dei due manufatti che avrebbe potuto verificarsi qualora la messa in sicurezza fosse avvenuta come da programma originario". "Il transito su entrambi i ponti - dice il presidente Garuti - resta consentito alla stragrande maggioranza dei veicoli: non solo alle automobili ma anche a tutti i mezzi pesanti al di sotto delle 26 tonnellate, compresi ad esempio i veicoli del trasporto pubblico e scolastico".



ilrestodelcarlino.it

Virgiliana, verifiche sui due ponti. Garuti: "Obiettivo contenere i tempi"



04/24/2025 06:47

Il presidente della Provincia: "E' uno snodo cruciale, il transito resta consentito alla maggioranza dei veicoli" L'obiettivo è quello di contenere al minimo i tempi e accorpare i lavori di sistemazione dei due ponti sulla strada provinciale Virgiliana (sp 9) che insistono su Bondeno capoluogo, ovvero quelli che attraversano rispettivamente il Cavo Napoleonico e il Panaro. La Provincia di Ferrara è infatti al lavoro attraverso verifiche e valutazioni per cercare di anticipare e avvicinare i lavori, già previsti e originariamente programmati nel giro di qualche anno, di messa in sicurezza di entrambe le infrastrutture recentemente oggetto di un'ordinanza che ha disposto il divieto di transito per i mezzi pesanti al di sopra delle 26 tonnellate. Un obiettivo condiviso e salutato positivamente dal sindaco del territorio matildeo, Simone Saletti : "Apprezzo il lavoro che il presidente Garuti , unitamente ai tecnici provinciali, stanno portando avanti per far sì che i nostri due ponti siano prioritari nell'ottica di un territorio unito, sicuro e competitivo. La sicurezza delle persone deve essere messa al primo posto - aggiunge Saletti -, ma non dobbiamo dimenticare che i ponti sono gli snodi viabili più importanti per il nostro territorio, che è attraversato da due fiumi e da decine di canali e rappresenta una delle capitali nazionali del governo delle acque. Sono dunque soddisfatto che sia stata immediatamente recepita la necessità di un'accelerazione dei tempi di realizzazione dei lavori già previsti - conclude il primo cittadino matildeo -, onde evitare un deterioramento ulteriore dei due manufatti che avrebbe potuto verificarsi qualora la messa in sicurezza fosse avvenuta come da programma originario". "Il transito su entrambi i ponti - dice il presidente Garuti - resta consentito alla stragrande

Bondeno, il Po ora fa meno paura

La piena del Grande Fiume sta progressivamente abbandonando il territorio ferrarese, ma rimane l'attenzione

Bondeno Siamo ben lontani delle grandi paure vissute anni addietro, eppure anche in queste ultime ore il Po ha causato diverse preoccupazioni. La piena del Grande Fiume sta progressivamente abbandonando il territorio ferrarese ma non inganni il sole più recente. Quelle in arrivo potrebbero essere ore di maltempo, con possibili temporali su tutto il Ferrarese. E con la soglia di attenzione sui fiumi - in particolare proprio sul Po - che rimane. E rimane alta anche la soglia di attenzione sugli affluenti, alle prese con una lenta ma corposa piena che comunque è in fase calante, dato confermato ieri dagli addetti ai lavori (vedi Stefano Ansaloni referente per la Protezione civile). Così come alta è la soglia dell'impegno dei volontari delle associazioni che compongono la rete della Protezione civile. Parla Ansaloni La vigilanza degli argini è uno dei punti cardine del lavoro su cui si concentrano gli sforzi di questi volontari. «Si tratta di turni che coprono l'arco orario 8-20 e che, parlando del termine volontari, non deve trarre in errore in quanto si tratta di volontari formati e altamente responsabilizzati - aggiunge il comandante Ansaloni -. Teniamo conto che il territorio di Bondeno è solcato per oltre 20 km dal Po e ci sono siti, faccio l'esempio della Rocca Possente di Stellata, che sono finiti sott'acqua, così come tutte le golene. Può giovare ricordare che Ansaloni, oltre agli incarichi relativi alla Protezione civile è anche comandante della Polizia locale Alto Ferrarese. «Proprio in fasi come questa - ricorda ancora il comandante - il fiume va visionato e controllato, in particolare proprio nelle golene. È verosimile che le ultime piogge abbiano sollecitato gli argini che proprio per questo vanno costantemente monitorati. Ed è quello che, grazie ai nostri volontari, stiamo facendo». Un altro ruolo fondamentale è quello giocato dall' Aipo , l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che monitora anch'essa in continuazione la situazione. Ansaloni sottolinea il ruolo decisivo di «Regione, Aipo e Prefettura nel tenere sotto controllo le aree sensibili ma anche nell'adottare le misure che eventualmente si rendessero necessarie». Vigilanza idraulica , quindi, insieme al potenziale rilevamento fotografico di erosioni, crepe e tane di animali sugli argini (i problemi causati dalle nutrie sono noti da tempo). È una attività che, per dirla con parole ancora più immediate, viene svolta "in tempo di pace" ma che prepara i volontari a essere sempre operativi in emergenze idrauliche e idrogeologiche. Volontari che, indipendentemente dalla organizzazione di appartenenza,



sono equiparati in tutto e per tutto alle altre categorie di lavoratori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Esondazioni, il Wwf scende in trincea: «Insufficiente lo spazio vitale per i fiumi»

L'associazione chiede un cambio di rotta: «Scarsa lungimiranza di chi ha condotto la cosa pubblica dal dopoguerra, urbanizzazione e occupazione abusiva delle aree di espansione naturale delle piene»

CARLA DINI «Il problema delle esondazioni è causato dall'insufficiente spazio vitale lasciato ai fiumi». Da decenni il WWF della provincia di Rimini si interessa delle condizioni ambientali dei corsi d'acqua locali e interviene rivolgendosi a amministrazioni locali, organi tecnici e media. Il punto di partenza è che le conseguenze delle alluvioni «risiedono nella scarsa lungimiranza di chi ha condotto la cosa pubblica a partire dal dopoguerra».

Tra le cause l'organizzazione annovera «urbanizzazione e occupazione abusiva delle aree di espansione naturale delle piene, prelievi massicci di inerti che hanno sconvolto la dinamica idrica superficiale e sotterranea, restringimenti dei greti, impermeabilizzazione (e quindi minore assorbimento naturale dei terreni) e discariche che hanno colmato le cavità di scavo e alterato i profili golenali (spazio tra la riva e l'argine, ndr)». Si deve partire dunque dalla rivalutazione del verde che costella gli argini. Perciò, a quanti si scagliano contro la vegetazione delle rive che deve essere "ripulita", «come se si trattasse di un rifiuto», il WWF ricorda che essa svolge una funzione essenziale per la difesa da erosioni di sponde e argini artificiali, oggi frequentati da migliaia di persone che percorrono le ciclabili.

I rischi che si corrono Quanto alla nuova frontiera del pericolo, gli attivisti green la ravvisano in una contraddizione. Sebbene ampi territori del Riminese siano a rischio allagamento, «non mancano casi di nuove edificazioni in possibili aree di esondazione». In pratica si continua a coprire il suolo con nuovi impianti produttivi «nonostante il gran numero di capannoni industriali o artigianali in abbandono». Al contrario serve un salto di qualità nel rapporto con i fiumi «in una prospettiva in grado di superare una visione ingegneristico-idraulica». Basta quindi col vedere i corsi d'acqua solo «come una minaccia a uomini e cose, quindi da regimare, rinchiudere, limitare, disboscare, "ripulire"». Troppo spesso, notano gli ambientalisti, si dimentica «che il

TUTELA DELL'AMBIENTE

Esondazioni, il Wwf scende in trincea: «Insufficiente lo spazio vitale per i fiumi»

L'associazione chiede un cambio di rotta: «Scarsa lungimiranza di chi ha condotto la cosa pubblica dal dopoguerra, urbanizzazione e occupazione abusiva delle aree di espansione naturale delle piene»



IL PROBLEMA
«Il problema delle esondazioni è causato dall'insufficiente spazio vitale lasciato ai fiumi. Da decenni il WWF della provincia di Rimini si interessa delle condizioni ambientali dei corsi d'acqua locali e interviene rivolgendosi a amministrazioni locali, organi tecnici e media. Il punto di partenza è che le conseguenze delle alluvioni risiedono nella scarsa lungimiranza di chi ha condotto la cosa pubblica a partire dal dopoguerra».

LE CAUSE
Tra le cause l'organizzazione annovera «urbanizzazione e occupazione abusiva delle aree di espansione naturale delle piene, prelievi massicci di inerti che hanno sconvolto la dinamica idrica superficiale e sotterranea, restringimenti dei greti, impermeabilizzazione (e quindi minore assorbimento naturale dei terreni) e discariche che hanno colmato le cavità di scavo e alterato i profili golenali (spazio tra la riva e l'argine, ndr)».

IL RISCHIO
Si deve partire dunque dalla rivalutazione del verde che costella gli argini. Perciò, a quanti si scagliano contro la vegetazione delle rive che deve essere "ripulita", «come se si trattasse di un rifiuto», il WWF ricorda che essa svolge una funzione essenziale per la difesa da erosioni di sponde e argini artificiali, oggi frequentati da migliaia di persone che percorrono le ciclabili.

IL RISCHIO
I rischi che si corrono Quanto alla nuova frontiera del pericolo, gli attivisti green la ravvisano in una contraddizione. Sebbene ampi territori del Riminese siano a rischio allagamento, «non mancano casi di nuove edificazioni in possibili aree di esondazione».

IL RISCHIO
In pratica si continua a coprire il suolo con nuovi impianti produttivi «nonostante il gran numero di capannoni industriali o artigianali in abbandono».

IL RISCHIO
Al contrario serve un salto di qualità nel rapporto con i fiumi «in una prospettiva in grado di superare una visione ingegneristico-idraulica».

IL RISCHIO
Basta quindi col vedere i corsi d'acqua solo «come una minaccia a uomini e cose, quindi da regimare, rinchiudere, limitare, disboscare, "ripulire"».

IL RISCHIO
Troppo spesso, notano gli ambientalisti, si dimentica «che il

problema delle esondazioni è causato dall'insufficiente spazio vitale lasciato ai fiumi e dai ritardi drammatici nella elaborazione di una seria politica di gestione dei fiumi sulla base del bacino».

Il problema, dunque, non è fare o non fare le casse di espansione, misure esaltate come le sole praticabili «ma possedere una visione dei corsi d'acqua come ecosistema complesso, vivo, essenziale per la biodiversità, che assolve importanti funzioni sociali». Perché, si chiede l'associazione, non si lascia che le piene trovino le loro aree di espansione nei terreni depressi a lato del corso, in particolare nei tratti alti e medi? Il problema è che questi sono stati edificati o coltivati e un esproprio dei terreni «non è una misura che paga sul piano politico». Eppure, proseguono, il fiume costituisce «un capitale economico naturale sul quale incidono e meritano attenzione tutte le componenti, naturali e antropiche?». E ancora: le casse di colmata, stando al WWF, dovrebbero essere destinate all'incentivazione naturalistica. L'invito è a non ridurre i corsi d'acqua a canali di scarico in esclusiva funzione antipiena; nulla vieterebbe allora di ridurli a canali cementificati e devitalizzati, funzionali al fatto che, «non potendo espandersi di lato come i fiumi hanno fatto da sempre, le acque prendano velocità perché ne defluisca la maggiore quantità nel minore tempo e con la più stretta sezione possibile per non interferire con le opere umane. E perché la velocità delle acque aumenti, ogni forma di vegetazione deve essere rasa al suolo, come avviene oggi».

Le proposte Per concludere, riguardo agli interventi in alveo e di argine, le soluzioni proposte sono numerose. In primis istituti e associazioni scientifiche di livello nazionale «devono far parte integrante della progettazione degli interventi lungo i fiumi, verificare la coerenza con le eventuali limitazioni dettate dalle forme di tutela esistenti e controllare sul luogo il loro effettivo rispetto». Quanto alle associazioni ambientaliste locali meritano un «accesso informatico ai piani di intervento degli organi tecnici competenti, consentendo osservazioni e proposte». Massima attenzione anche alle tempistiche. Ogni intervento previsto da parte degli organi tecnici va effettuato «tra novembre e febbraio, per tutelare la fauna». Se l'abbattimento della vegetazione risulta inevitabile, va comunque risparmiata a priori una fascia «a contatto con il greto o alveo e ogni area di particolare rilevanza» oltre alle alberature maggiori distribuite.

Meglio asportare con interventi mirati (su iniziativa di istituzioni pubbliche e solo in periodo invernale) le piante arboree morte presenti lungo il greto «che hanno avuto una funzione essenziale contro frane, erosione delle rive e dilavamento dei suoli». Da rimuovere infine prima di ogni sfalcio i rifiuti presenti lungo le sponde «per evitare la propagazione di rifiuti, in particolare delle microplastiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SANTARCANGELO

Sversamenti oleosi nell'Uso Il Tar dà ragione al Comune

Dichiarato inammissibile il ricorso di un cittadino contro l'ordinanza che gli imponeva di pagare la bonifica

SANTARCANGELO CARLA DINI Il comune di Santarcangelo gli ordina di pagare la bonifica per sversamenti oleosi nel fiume Uso che provengono da un immobile di sua proprietà, ma lui impugna il provvedimento sostenendo che quello scempio sia dovuto a una sorta di «ritorsione» da parte dei vecchi proprietari che avevano lasciato andare in malora l'edificio riducendolo a bivacco. Il diverbio è stato chiuso nei giorni scorsi da una sentenza del Tar dell'Emilia-Romagna, che ha dichiarato il ricorso inammissibile. Le spese saranno però compensate tra le parti a causa della «non chiarezza» dell'ordinanza. Nello specifico il cittadino era rappresentato e difeso dall'avvocata Sara Lepore, mentre il Comune dal legale Andrea Mussoni.

I fatti Con il ricorso, il santarcangiolese ha impugnato l'ordinanza 67 del 10 agosto 2018, con cui il municipio gli ha ordinato, in quanto proprietario di un cantiere e fabbricato di via Vecchia Emilia, «di allacciarsi entro 120 giorni alla rete fognaria per acque nere, pagare le spese per la pulizia del condotto fognario delle acque bianche e la bonifica del fiume Uso, per 5.971,53 euro alla società Autospurgo Romagna srl che ha effettuato l'intervento». Il ricorrente però ha chiesto l'annullamento delle spese di bonifica per «violazione ed erronea applicazione di legge, travisamento dei fatti, eccesso di potere». Ribadendo di aver acquistato l'immobile a un'asta giudiziaria, ha inoltre negato di essere responsabile dello sversamento nel fiume attraverso il condotto delle acque bianche, «adombrando l'ipotesi che si tratti di una ritorsione contro l'intervento di riqualificazione intrapreso, da parte di quanti avevano trasformato l'immobile in un bivacco notturno non autorizzato». L'uomo ha poi sostenuto che la bonifica «non poteva essere messa a carico del proprietario dell'area ma si doveva piuttosto individuare l'effettivo responsabile dello sversamento». Ha contestato, infine, che il Comune possa intromettersi «in un rapporto fra privati (nello specifico fra lui e la società Autospurgo) ordinando a una parte di pagare una somma di denaro all'altra».

Il Comune, dal canto suo, si è costituito in giudizio, obiettando che l'ordinanza imponeva «solo l'allacciamento alla fognatura per le acque nere e non anche quella che comunicava l'entità del costo della ripulitura di condotto e fiume».

Da qui, secondo il Tar, «l'inammissibilità del ricorso», visto che il ricorrente aveva interesse a contestare solo la parte concernente i costi di bonifica.

Si riconosce però che «la non felice formulazione dell'atto possa averlo indotto a equivocarne senso e portata».

IERI LA COMMISSIONE, MARTEDÌ IL VOTO IN ASSISE

Muretti e paratie oltre il mezzo metro nelle zone a maggior rischio alluvione

Il nuovo "Regolamento Edilizio" prevede anche modifiche legate a manutenzione di fossi e scarichi

ALVISE GUALTIERI Una modifica dei contenuti per una loro più semplice comprensione nonché per adeguarli alle nuove normative. È quanto vorrebbe garantire l'Amministrazione comunale di Cesena attraverso le proposte di aggiornamento del Regolamento Edilizio illustrate alla commissione competente ieri e che saranno discusse in Consiglio comunale martedì.

Tra gli obiettivi della riformulazione anche una maggiore capacità regolativa del Comune, l'efficienza amministrativa, la tutela del territorio e della qualità urbana. Approderà diretta in sede di dichiarazione di voto, invece, la delibera inerente al riconoscimento fuori bilancio del debito assunto dal Comune per tre interventi in altrettante strade del cesenate danneggiate dall'alluvione del 2023.

Modifiche L'ipotesi di rimodulazione del documento non coinvolge solo il settore edilizio, ma integra anche norme che riguardano la qualità dell'ambiente, la gestione degli spazi pubblici, il verde e le infrastrutture. Tra le modifiche proposte si segnalano l'incremento della tutela del patrimonio architettonico e del decoro del centro città per il quale - annuncia l'assessore all'urbanistica Cristina Mazzoni «Verranno estese le competenze della commissione per la qualità architettonica chiamata a valutare i progetti che modifichino i prospetti degli edifici del centro storico»; il recupero dei chioschi di vendita dei libri e di edicole per riconvertirli ad attività di somministrazione di alimenti e bevande, vendita di prodotti agricoli; la possibilità di costruire nei centri abitati muretti o paratie superiori ai 50 centimetri previsti per legge «Laddove - precisa l'assessore - la zona possa essere esposta al rischio allagamento e dove la deroga sia tecnicamente percorribile. Previo parere favorevole degli uffici competenti; nuova segnaletica per esercizi interni a corti o gallerie come pannelli che riportino le insegne di tutte le attività presenti in uno stesso edificio da apporre su pubblica via». Per la tutela **idrogeologica** la Giunta sollecita l'approvazione di nuove disposizioni per la manutenzione di fossi e per il deflusso delle **acque** in aree



Acqua Ambiente Fiumi

private. «Con la previsione - indica Mazzoni - della possibilità per il Comune di procedere ad esecuzione coattiva nel caso di mancata manutenzione da parte dei privati cittadini». Debito Andrà diretta al voto la richiesta presentata dall'assessore ai lavori pubblici Christian Castorri di riconoscere fuori dal bilancio comunale il debito di 57.386.98 contratto dalla amministrazione per effettuare interventi di consolidamento stradale in via Ex Dugaria e per la riqualificazione della rete stradale Man in via IV Novembre e via Giardino 11 settembre. Delibera sulla quale esigono ulteriori approfondimenti le opposizioni, in quanto, come riportato dalla Lega: «parte di via Ex Dugaria sarebbe stata declassata a strada privata da una precedente delibera consiliare».

Fiumi e mari, un universo da salvare Sistemi di depurazione più efficienti

L'Emilia-Romagna punta al raggiungimento del livello 'buono' per tutte le acque della riviera

di Marco Principini La tutela della vita sott'acqua è un obiettivo cruciale per garantire la **sostenibilità** ambientale e la biodiversità. In Italia, diverse regioni stanno implementando progetti significativi per preservare e valorizzare le risorse idriche. L'Emilia-Romagna ha adottato misure concrete per conservare e preservare il mare e le risorse marine, in linea con l'Obiettivo 14 dell'Agenda 2030. L'Operazione 'Mari Puliti' che punta a migliorare la qualità delle **acque**, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico, ne è la testimonianza.

A Rimini, il Piano di Salvaguardia della Balneazione Ottimizzato (Psbo) è un progetto ambizioso volto a migliorare la qualità delle **acque** marine attraverso l'implementazione di sistemi avanzati di **depurazione**. Questo intervento ha l'obiettivo di ridurre gli sversamenti in mare, garantendo una balneazione sicura e sostenibile. L'obiettivo, entro il 2030, è il raggiungimento dello stato 'buono' per tutte le **acque** della costa.

Fondamentale, in questo caso, l'attuazione delle misure del Piano di Gestione del **Bacino** Idrografico del Po con la tutela delle **acque** 2022-2027. Previsti la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento delle **acque** reflue urbane e industriali, la riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola, il controllo degli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento.

Nelle Marche prosegue invece la strategia basata su monitoraggi, campagne di pulizia e interventi per la **depurazione** delle **acque** reflue.

La Toscana ha sviluppato una banca dati dedicata al monitoraggio delle **acque** superficiali destinate alla vita dei pesci, evidenziando l'importanza della qualità delle **acque** interne per la biodiversità. Inoltre, il progetto Life Rewat nella Val di Cornia si concentra sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, promuovendo interventi come la ricarica controllata delle **falde acquifere** e la riqualificazione **fluviale**.

Livorno e Pisa sono coinvolte nel progetto "Arcipelago Pulito", un'iniziativa che mira a coinvolgere i pescatori nella raccolta dei rifiuti marini, contribuendo alla pulizia del mare e alla sensibilizzazione sulla problematica dei rifiuti plastici.

In Lombardia, i progetti Life rappresentano un'opportunità significativa per la realizzazione della Rete



Acqua Ambiente Fiumi

Natura 2000, contribuendo all'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità. A Bergamo e Brescia, iniziative come la creazione di vasche di laminazione delle **acque** mirano a migliorare la gestione delle risorse idriche e prevenire il rischio di alluvioni.

Il progetto Aretè, promosso da Legambiente Lombardia, si è concentrato sull'ottimizzazione della circolazione dell'acqua per incrementare la biodiversità, sottolineando l'importanza di una gestione integrata delle risorse idriche.

L'Umbria, invece, sta sviluppando la propria Strategia per lo Sviluppo Sostenibile che include obiettivi legati alla gestione sostenibile delle risorse idriche. Il progetto Turn (Urban Re-Generation Terni-Narni) rappresenta un esempio concreto, con l'obiettivo di abbattere il consumo di acqua potabile fino al 100% grazie al ricircolo delle **acque** di processo e al recupero delle **acque** piovane.

Inoltre, l'Umbria promuove iniziative di sensibilizzazione ambientale come l'Umbria Green Festival, che affronta tematiche legate alla **sostenibilità** e alla tutela delle risorse naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Parchi, riserve e più ecosistemi Rigenerazioni urbane tra le priorità

L'Emilia-Romagna punta sulla formazione dei giovani, in Lombardia oltre 240 siti nella rete Natura 2000

La **tutela** e il ripristino degli ecosistemi terrestri sono fondamentali per garantire la biodiversità e la sostenibilità **ambientale**, come conferma l'obiettivo 'Vita sulla Terra' dell'Agenda 2030. In Italia, diverse regioni stanno implementando strategie e progetti mirati alla conservazione della vita sulla terra.

L'Emilia-Romagna ha sviluppato una Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, focalizzata sulla **tutela** della biodiversità e sulla gestione sostenibile del territorio. Un obiettivo chiave è il contrasto al **consumo** di **suolo**, promuovendo la rigenerazione urbana e la protezione degli ecosistemi naturali. A livello provinciale, Reggio Emilia presenta un **consumo** di **suolo** dell'11%, Modena del 10,97%, mentre Ferrara registra il valore più basso con il 7,08%. Questi dati sottolineano l'importanza di strategie locali per affrontare le specifiche sfide territoriali.

Nel 2024, la Regione ha presentato i primi risultati relativi al bando per la progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane. Il convegno intitolato "Infrastrutture verdi e blu: buone pratiche di rigenerazione in Emilia-Romagna"

ha evidenziato l'importanza di tali interventi per la rigenerazione urbana e la conservazione della biodiversità. Inoltre, il Centro di Educazione alla Sostenibilità Aree Protette Emilia Occidentale offre un ricco programma di percorsi didattici nei Parchi del Ducato, affrontando temi come il cambiamento climatico, la biodiversità e il **consumo** di **suolo**, coinvolgendo scuole di ogni ordine e grado.

La Toscana ha invece destinato 20 milioni di euro, provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027, per interventi di manutenzione straordinaria e ripristino di ambienti umidi, boschi e praterie. Di queste risorse, 6 milioni sono riservati alle aree interne, con l'obiettivo di aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e proteggere gli ecosistemi terrestri.

Inoltre, il Documento Operativo Annuale della Regione Toscana racchiude la programmazione per i parchi, le riserve e la biodiversità, in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo, evidenziando l'impegno nella conservazione degli habitat naturali.

La Lombardia ospita invece 245 siti della rete Natura 2000, contribuendo alla protezione di 57 diversi tipi di habitat e oltre 160 specie tra piante e animali.



Acqua Ambiente Fiumi

Tuttavia, la regione affronta sfide significative legate alla presenza di specie esotiche invasive, con 31 delle 88 specie invasive di rilevanza unionale presenti sul territorio. Per affrontare questa problematica, la Lombardia ha approvato una strategia dedicata, stanziando fondi per interventi urgenti.

Nel 2024, è stato avviato il progetto europeo LIFE NatConnect2030, con una durata di 9 anni (2024-2032) e un budget complessivo di oltre 46 milioni di euro, mirato a **tutelare** la biodiversità nel Nord Italia. In Umbria, l'indicatore di frammentazione del territorio naturale e agricolo ha mostrato un aumento del 2,8% tra il 2012 e il 2022, raggiungendo il 40,1% nel 2022. Questo dato evidenzia una crescente pressione sugli ecosistemi terrestri, sottolineando la necessità di strategie volte alla conservazione e al ripristino degli habitat naturali.

Per affrontare queste sfide, la Regione ha approvato il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027, volto a sostenere la competitività e la resilienza del settore agricolo, agroalimentare e forestale, promuovendo interventi di conservazione della biodiversità e gestione sostenibile del territorio.

Marco Principini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allerta meteo Arpae n. 050 / 2025 - Gialla per criticità temporali.

Valida dalle 00:00 del 23 aprile 2025 fino alle 00:00 del 24 aprile 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Per la giornata di mercoledì 23 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali localmente anche di forte intensità, con possibili effetti e danni associati. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento, occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena in calo nelle pianure centro occidentali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli superiori alle soglie 2 nelle pianure orientali e nel delta. Maggiori informazioni su: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>.

emiliaromagnanews.it

Allerta meteo Arpae n. 050 / 2025 – Gialla per criticità temporali.



04/23/2025 10:30 Roberto Di Biase

Valida dalle 00:00 del 23 aprile 2025 fino alle 00:00 del 24 aprile 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN. Per la giornata di mercoledì 23 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali localmente anche di forte intensità, con possibili effetti e danni associati. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento, occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena in calo nelle pianure centro occidentali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli superiori alle soglie 2 nelle pianure orientali e nel delta. Maggiori informazioni su: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>.

Allerta Meteo Arpae N. 51/25. Allerta GIALLA per piene dei fiumi

Valida dalle 00:00 del 24 aprile 2025 fino alle 00:00 del 25 aprile 2025 **Allerta** ARANCIONE per piene dei **fiumi** nella provincia di FE. **Allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, FE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FC, RN; vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. Info al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AZKtJ/Allerta-Bollettino/id/3110604.

emiliaromagnanews.it

Allerta Meteo Arpae N. 51/25. Allerta GIALLA per piene dei fiumi



04/23/2025 15:20 Roberto Di Biase

Valida dalle 00:00 del 24 aprile 2025 fino alle 00:00 del 25 aprile 2025 Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nelle province di PR, RE, FE; temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FC, RN; vento nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Per la giornata di giovedì 24 aprile sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena, in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua, che potranno essere localmente superiori alle soglie 1. Info al link: https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AZKtJ/Allerta-Bollettino/id/3110604.

Maltempo senza fine in Emilia Romagna: nuova allerta per temporali e vento forte

Massima attenzione per le piene dei **fiumi** nella provincia di Ferrara, dove è stata diramata l'allerta arancione per il 24 aprile. Piogge sparse anche nel weekend del 25 aprile Bologna, 23 aprile 2025 - È stata diramata l'allerta arancione per **valida** dalla mezzanotte del 24 aprile fino alla mezzanotte del 25 aprile 2025 per le condizioni meteorologiche avverse su gran parte dell' Emilia-Romagna . Dalla protezione civile regionale arriva così l'avviso a prestare massima attenzione per le piene dei **fiumi** nella provincia di Ferrara. Allerta gialla per temporali e vento: ecco dove Pericolo per le piene dei **fiumi** anche nelle province di **Parma** e Reggio Emilia , così come per temporali su Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini. Problema vento atteso sulle stesse province ma anche sull'alta collina romagnola e sulla collina bolognese. Il bollettino: piogge, raffiche e criticità idraulica "Per la giornata di giovedì 24 aprile - si legge nel bollettino della Protezione Civile - sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena , in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari

Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena , in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari interessate da rovesci saranno possibili fenomeni di ruscellamento e occasionali fenomeni franosi su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua , che potranno essere localmente superiori alle soglie 1". Previsioni per domani 24 aprile La giornata di domani prevede quindi ancora maltempo, che insisterà lungo l'Appennino centro-occidentale, dove sono previste precipitazioni diffuse. Dal pomeriggio, però, si avrà un miglioramento generale con ampie schiarite in serata, salvo residui nuvolosi sui settori orientali. Le temperature minime in pianura saranno stabili (11-13°C), in leggera diminuzione lungo la fascia appenninica (7-10°C). In calo le massime in montagna (14-17°C), stabili in pianura attorno ai 21-22°C. Che tempo farà



ilrestodelcarlino.it

Maltempo senza fine in Emilia Romagna: nuova allerta per temporali e vento forte

Allerta meteo
In Emilia Romagna

- Fenomeni diffusi
- Fenomeni localizzati
- Nessuna allerta

il Resto del Carlino



04/23/2025 17:07

Massima attenzione per le piene dei fiumi nella provincia di Ferrara, dove è stata diramata l'allerta arancione per il 24 aprile. Piogge sparse anche nel weekend del 25 aprile Bologna, 23 aprile 2025 - È stata diramata l'allerta arancione per valida dalla mezzanotte del 24 aprile fino alla mezzanotte del 25 aprile 2025 per le condizioni meteorologiche avverse su gran parte dell' Emilia-Romagna . Dalla protezione civile regionale arriva così l'avviso a prestare massima attenzione per le piene dei fiumi nella provincia di Ferrara. Allerta gialla per temporali e vento: ecco dove Pericolo per le piene dei fiumi anche nelle province di Parma e Reggio Emilia , così come per temporali su Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini. Problema vento atteso sulle stesse province ma anche sull'alta collina romagnola e sulla collina bolognese. Il bollettino: piogge, raffiche e criticità idraulica "Per la giornata di giovedì 24 aprile - si legge nel bollettino della Protezione Civile - sono previsti precipitazioni localmente intense, anche a carattere di rovescio e/o temporale, più probabili sul crinale appenninico. Sulla collina centro-occidentale i fenomeni assumeranno carattere di pioggia intensa con rovesci. Non si escludono comunque precipitazioni sparse, anche a carattere di breve rovescio, sul restante territorio. Nella prima parte della giornata si prevedono inoltre venti di burrasca moderata (62-74 km/h) da sud-ovest con rinforzi o raffiche di intensità superiore sull'intero crinale e sulle colline centro-orientali. La criticità idraulica sulle pianure rivierasche di Po è riferita al transito della piena , in calo nelle pianure centro-orientali, con livelli superiori alle soglie 1; si prevedono livelli ancora superiori alle soglie 2 nelle sezioni terminali del Delta. Nelle zone montane e collinari

alla Festa della Liberazione Il weekend di festa inizierà con piogge sparse nel corso di tutta la giornata del 25 aprile. Tuttavia, lo spostamento della perturbazione in arrivo verso i Balcani favorirà un miglioramento del tempo nel weekend, con temperature stazionarie: minime tra 12 e 14°C, massime tra 18 e 21°C. I venti saranno deboli dai quadranti orientali e il mare poco mosso. Tendenza per il weekend e inizio settimana prossima Le giornate tra sabato 26 e martedì 29 dovrebbero essere essenzialmente prive di precipitazioni, con più nuvolosità nelle giornate di domenica e lunedì. Le temperature non subiranno variazioni di rilievo, o potranno al più salire leggermente a fine periodo. I venti spireranno generalmente dai quadranti orientali, con rinforzi più probabili domenica e lunedì. Le previsioni meteo.